…ZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: …a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, …diz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il … oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte …no C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. …no d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⅜₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

…nno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Mercoledì 9 Dicembre 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 12016

Le truppe tedesche incalzano i russi battuti a Lodz

Gli austro-germanici respingono i russi in Galizia e nella Polonia meridionale

…svolgimento della grande battaglia polacca

…e truppe tedesche …zano la ritirata russa …bondante bottino di guerra

…INO 8 (Corr. Bureau). La Wolff …: Grande quartier generale, 8 …re, mattina:

…ente dal confine della Prussia o… non ci sono notizie di speciale …nza.

…Polonia settentrionale le truppe …incalzano il nemico che si ritira …te dall'est e dal sud-est di Lodz. …sanguinose perdite, straordina…forti, annunziate già ieri, i russi …perduto circa 5000 prigionieri e 16 …con carri di munizione.

…Polonia meridionale non è acca…lla di speciale. - La suprema di… dell'esercito.

…ruppe russe …ate dalle loro posizioni …Oltre 5000 prigionieri

…A 8 (Corr. Bureau). Ufficialmen…unica: 8 dicembre, mattina:

…battimenti nella Galizia occiden…entano in violenza. Le nostre …a attaccando anche da occiden…arono il nemico dalla sua posi… Dobczyce-Wieliczka. Il nostro …continua.

…ero dei prigionieri non è ancora …bile. Finora furono trasportati …, tra i quali 27 ufficiali.

…lonia furono respinti dalle nostre …e da quelle tedesche rinnovati at…russi nella regione a sud-ovest di …

…arpazi non è avvenuto nulla di …importanza. - Il sostituto capo …ato maggiore de Höfer, maggior …

Un discorso …mperatore Guglielmo …rappresentanti delle truppe sul teatro orientale

…LAVIA 8 (Corr. Bureau). Il capo … maggiore della sezione d'eser…rsch ha trasmesso alla «Schlesi…tung» il seguente discorso del…ore Guglielmo il 3 corr. a de… di parti di truppa, apparte…sezione d'esercito di Woyrsch. …aveva il seguente tenore: …! Ho fatto venire qui deputa…le truppe combattenti ad est, …non mi è possibile, di potervi …tutti davanti nelle trincee. Por…vostri camerati combattenti al …miei saluti cordiali, nonchè i …graziamenti imperiali ed i rin…nti della patria per il vostro …eroico e per la resistenza, …avete dimostrato negli ultimi …di fronte alla preponderanza …

…di noi, a casa, si dice con …che ogni uomo combattente ad …eroe. Voi avete l'onore di com…anco a fianco con gli eserciti …atore Francesco Giuseppe, il …amico per la giusta causa, …ertà e per il diritto d'esistenza …ione e per una futura lunga …bene la guerra debba durare …ungo, noi non dobbiamo lascia… quiete al nemico e continue…ombattere con successo come …acchè il cielo è dalla nostra …on Dio noi ci conquisteremo la …ace. Giacchè i nostri nervi sono …di quelli dei nostri nemici.

…mico imperiale mi ha già più …ato il valore delle truppe com…nsieme ai nostri fratelli au…come vedo, tributati ringrazia…onorificenze conferite grazio…ente.

…ritornate ora nelle vostre po…rtate con voi i miei saluti cor…vostri camerati e dite loro che, …debba ritornare di nuovo ad … i miei pensieri sono ognora … i miei occhi riposano sempre …me se io fossi dietro di voi.

…n chiusa lasciate dare espres…nostri sentimenti fraterni nel … Maestà, l'Imperatore France…ppe, urrà! urrà! urrà!

…PORTANZA TATTICA …lla vittoria di Lodz …si svolgono le operazioni …ugli altri settori

…A 7. Dopochè gli attacchi russi …fine del mese scorso furono re…so Lodz, gli avvenimenti ave…presso la Bzura mano a mano …mento più tranquillo. I com…uevano il loro corso regolare, …si svolgeva regolarmente, e le …si susseguivano. Lodz è …in potere dei tedeschi ed il …costretto a ritirare la sua ala …quale si sarebbe estesa troppo. …gli avvenimenti intorno a Lodz …il supremo comando. …notizie recano che a nord, …e a sud-ovest di Lodz è stato …un bel successo. Il comando …non può dare ancora partico…avvenimenti della battaglia: …dei russi, vengono stimate …andi. Dal grado del successo …la cui portata da un lato non …ancora calcolare, dipende se i …minceranno la ritirata dalla regione di Lodz od anche più oltre verso nord. L'aver fatto venire altre forze dalla regione di Nowo-Radomsk induce a credere che il nemico non ritiene senza speranza una decisione presso Lodz. Queste forze che marciavano sono state respinte da forze tedesche ed a.-u. nel settore a sud-ovest di Piotrkow.

I giorni successivi spiegheranno quale svolgimento avranno preso questi gravi e importantissimi combattimenti, caratteristici per attacchi e contrattacchi.

La calma nella Polonia meridionale sembra non aver subiti cambiamenti dopo l'attacco russo del 1.o dicembre, a Wolbrom, fallito: il rapporto ufficiale descrive lo stato dei combattimenti come favorevole. Bisogna premettere, che gli spostamenti subentrati, dei quali si è già parlato, hanno portato vita anche negli avvenimenti della Polonia meridionale.

Le deboli forze nemiche comparse nella Galizia occidentale presso Tymbark, a metà strada tra la Vistola e il Tatra sono state respinte. Inoltre sono state attaccate al 5 dicembre dalle nostre e dalle forze tedesche le truppe russe che avanzavano nella Galizia occidentale. A questa regione tutte e due le forze alleate dedicano una grande attenzione. Le ultime notizie parlano di combattimenti che sono in corso.

La situazione nella Prussia orientale, ad est dei laghi masuriani, è dipinta come favorevole. Il nemico si è mantenuto tranquillo il 5 ed il 6 dicembre.

Sul carattere dei combattimenti nei Carpazi dal principio del mese si può dire soltanto che hanno avuto luogo combattimenti parziali e che il nemico avanzato nelle posizioni dei Beschidi è stato respinto. Un'indicazione più esatta dei luoghi dove si sono svolti questi combattimenti, finora non è nota. Il corpo di osservazione nemico davanti Przemysl, si mantiene sempre passivo.

Il ritiro di Moltke sarebbe definitivo

VIENNA 7. Il «Neues Wiener Journal» riceve da Berlino: Il «Lokal Anzeiger» a proposito della notizia ufficiale tedesca che il capo dello Stato maggiore tedesco fece rapporto sulla situazione all'Imperatore Guglielmo, scrive: «Interessante in questo rapporto è la mancanza di qualsiasi nome. Il capo di Stato maggiore de Moltke era da parecchio tempo ritornato ammalato dal campo ed i medici avevano detto che la sua salute non si era ancora ristabilita. Il ministro della guerra Falkenhayn era stato incaricato di sostituirlo. Nel rapporto suddetto non si parla però del sostituto del capo di Stato maggiore, ma del capo di Stato maggiore stesso. Bisogna ammettere che il ritiro di Moltke è definitivo e che il ministro della guerra Falkenhayn è molto verosimilmente il suo successore. Si renderà così necessaria la nomina di un nuovo ministro della guerra.

L'Arciduca ereditario e Conrad comandanti di due reggimenti tedeschi

BERLINO 8 (Corr. Bureau.) A quanto annuncia il «Militärwochenblatt», S. A. i. e r. l'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe, finora à la suite del regg. vestfalico degli ussari N. 11, fu nominato capo di questo reggimento e il capo dello stato maggiore generale dell'esercito a.-u. gen. di fanteria bar. de Conrad de Hötzendorf capo del 5.o reggimento della Guardia a piedi.

Come fu risaputa al convegno di Breslavia la notizia della presa di Belgrado

VIENNA 8. Il «Fremdenblatt» riceve dal suo corrispondente di guerra: Vengo a sapere ora un interessante particolare sul convegno di Breslavia del 2 dicembre. Poco prima del ritorno dell'Arciduca Federico, dell'Arciduca ereditario Carlo Francesco Giuseppe e del capo dello Stato maggiore barone Conrad de Hötzendorf, l'Imperatore Guglielmo invitò i suoi ospiti ad una colazione riservata, durante la quale l'Imperatore ricevette un telegramma urgente. L'Imperatore aperse il telegramma, si levò in piedi, alzò il bicchiere e fece un urrà al nostro esercito. Poi comunicò, pieno di gioia, la caduta di Belgrado. Il convegno durò dalla mattina sino alle 2 pom. L'Imperatore attese gli ospiti alla stazione e li accompagnò di nuovo quando partirono.

Il „Kambana" per le vittorie a.-u. in Serbia

SOFIA 8 (Corr. Bureau.) Parlando della vittoriosa avanzata delle truppe a.-u. in Serbia il «Kambana» scrive: La fine della Serbia segna il risorgimento della Macedonia. Noi, che abbiamo seguito palpitando i movimenti delle truppe a.-u., dobbiamo esclamare: Onore e gloria al vittorioso esercito a.-u., onore e giorni tranquilli al canuto Imperatore d'Austria, saluti ai veri slavi e alle altre nazioni dell'Austria.

Onorificenze di guerra

MONACO 8 (Corr. Bureau). All'i. e r. tenente maresciallo conte Stürgkh fu conferito l'ordine di II classe del merito militare con la stella e le spade ed all'i. e r. tenente colonnello de Bienerth la croce di ufficiale dello stesso ordine con le spade.

Stürgkh in udienza

VIENNA 8 (Corr. Bureau). Oggi nel pomeriggio l'Imperatore ricevette a Schönnbrunn, in udienza durata piuttosto a lungo, il presidente dei ministri conte Stürgkh.

Re Nicola invoca soccorsi

LONDRA 8 (Corr. Bureau). La «Reuter» reca da Pietroburgo: Re Nicola del Montenegro telegrafò alla «Börse-Zeitung», che ora il terzo esercito montenegrino è caduto sul campo di battaglia. Tuttavia i montenegrini vogliono continuare la difesa del paese ed attaccare il paese del nemico.

Il re soggiunse che i mezzi del paese sono esausti e che il Montenegro sarebbe straordinariamente grato per l'assistenza di denaro e materiale.

La riduzione ferroviaria per la visita a soldati feriti

BERLINO 8 (Corr. Bureau). La riduzione di prezzo prevista per la visita di soldati malati e feriti tedeschi è concessa ora anche per viaggi fino a stazioni di confine austro-tedesche, quando le persone da visitarsi si trovano in lazzaretti austriaci od ungheresi. Inoltre la riduzione di prezzo di passaggio fu estesa anche a viaggi che sono intrapresi nel caso di decesso di soldati malati o feriti per la sepoltura dei loro famigliari.

Gli articoli di contrabbando in Ungheria

BUDAPEST 8 (Corr. Bureau.) Nella parte non ufficiale del giornale ufficiale viene pubblicata un'ordinanza del Ministero del commercio, nella quale vengono enumerati gli articoli del contrabbando immediato e mediato.

NUOVI COMMENTI GERMANICI alle dichiarazioni di Salandra

BERLINO 8 (N. cens.) La socialista «Leipziger Volkszeitung» commentando il discorso di Salandra e il contegno dei socialisti italiani, scrive che i socialisti italiani opposero alle dubbiose dichiarazioni di Salandra una indubbia dichiarazione di assoluta neutralità, confortante per l'internazionale operaia. In ogni caso le dichiarazioni dei socialisti sono di notevole importanza per l'avvenire dell'Internazionale e per il movimento proletario; se esse saranno importanti anche per le condizioni dell'Italia ce lo dirà l'esperienza, giacchè i socialisti italiani sembrano essere isolati.

La «Frankfurter Zeitung» dedica un lungo articolo a Salandra, rievocandone la carriera parlamentare e l'azione politica nel momento attuale. Concludendo dice che il discorso saggio ed energico di Salandra è riuscito a calmare le teste confuse come quelle di Bissolati e di Federzoni e a disarmare gli avversari. Sarebbe difficile - dice il giornale - trovare un altro uomo più forte per un'epoca tanto grande.

L'andata di Bülow a Roma

VIENNA 7. La «Zeit» reca: A quanto apprende il «Berliner Tageblatt» il principe Bülow arriverà probabilmente giovedì a Roma. Dopo il suo arrivo, l'ambasciatore de Flotow si recherà a Napoli. Il principe Bülow probabilmente prenderà domicilio nella Villa Malta.

La battaglia in Francia e nel Belgio



IL COMUNICATO TEDESCO

BERLINO 8 (Corr. Bureau.) La Wolff comunica: Grande quartier generale, 8 dicembre, mattina:

Sul fronte nelle Fiandre le condizioni del terreno, peggiorate a causa delle ultime pioggie, presentano grandi difficoltà ai movimenti delle truppe. A nord di Arras abbiamo fatto alcuni piccoli progressi. Ieri il lazzaretto di guerra a Lilla andò in fiamme. Verosimilmente l'incendio è stato doloso. Non si hanno tuttavia a deplorare vittime umane. L'affermazione dei francesi di una loro avanzata nella foresta delle Argonne non corrisponde ai fatti. Quivi, in generale, da molto tempo non si sono avuti attacchi francesi. Per contro noi continuamente e lentamente guadagniamo terreno. Ieri l'altro presso Malancourt, a est di Varent, fu preso un punto d'appoggio francese. La maggior parte della guarnigione cadde; il resto, alcuni ufficiali e circa 150 uomini, fu fatto prigioniero. Ieri fu respinto un attacco francese contro le nostre posizioni a nord di Nancy.

Il supremo comando dell'esercito.

Il maltempo impedisce ogni operazione

BERLINO 8 (N. cens.) Sul fronte nelle Fiandre nulla è cambiato. Talvolta si sente il rombo del cannone. I tedeschi tentano di vincere le difficoltà dell'inondazione mediante piccole barche nelle quali sono mitragliatrici automatiche. La situazione tuttavia è immutata. La violenta bufera impedisce ogni operazione. A Rousselaere si videro i soldati ritornare dal fronte coperti di fango dal capo ai piedi. A Brugge e Ostenda sono arrivati molti feriti. Intanto i tedeschi continuano a lavorare alle fortificazioni della costa; in altri punti scavano trincee, collocandovi cannoni; in luogo dei ponti distrutti ne fabbricano altri con tronchi di alberi. Ma soltanto i soldati possono passarvi.

In un piccolo comune presso Dendermonde erano stati tagliati i fili telefonici. Il sindaco chiamato a rispondere e a scegliere fra l'arresto e la multa di 50.000 franchi domandò alcuni giorni di tempo per trovare il denaro. Invece riuscì a passare la frontiera.

Preparativi per una nuova offensiva tedesca

BERLINO 8 (N. cens.) Telegrammi da Rotterdam dicono che i tedeschi hanno fatto grandi preparativi per una nuova offensiva. Sopra l'Yser sono già cominciati i combattimenti iniziali. Intanto anche la costa belga venne vigorosamente fortificata al fine d'impedire sbarchi inglesi.

Stando sempre alle notizie che la «Deutsche Tageszeitung» riceve da Rotterdam, gli umori belgi, francesi e inglesi sono alquanto depressi, giacchè, causa le malattie nelle masse, le file del fronte soffrono molto senza che sia possibile colmare le lacune. Anche il trasporto di nuovi rinforzi inglesi è cessato, perchè la paura dell'invasione tedesca fa sì che gli inglesi non vogliono privare il loro paese di altre truppe.

Guglielmo indisposto

BERLINO 8 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: S. M. l'Imperatore ha dovuto rimandare di alcuni giorni il viaggio di ritorno verso il fronte, progettato per oggi, essendosi ammalato di catarro bronchiale congiunto a febbre. Tuttavia, ieri ed oggi egli potè accogliere il rapporto del capo dello stato maggior generale dell'esercito in campo sulla situazione nei teatri della guerra.

L'ordine del giorno di re Giorgio alle truppe inglesi

LONDRA 8 (Corr. Bureau). L'Agenzia Reuter comunica: Prima di ritornare dalla Francia re Giorgio emanò il seguente ordine del giorno:

«Mi è grato vedere la mia armata in campo e ricavarne un'impressione della vita che vi conduce. Voi, con la disciplina, col coraggio, con la resistenza, avete tenuta alta la tradizione dell'armata britannica ed avete aggiunto nuovi allori alla sua storia. Io non sono partecipe ai vostri combattimenti, ai vostri pericoli e ai vostri successi; posso però darvi l'assicurazione dell'orgoglio, della fiducia e della riconoscenza mia e dei vostri connazionali. Noi vi accompagniamo costantemente col pensiero sulla sicura via della vittoria.»

I tedeschi non adoperano proiettili dum-dum

BERLINO 8 (Corr. Bureau). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» respinge l'asserzione di giornali esteri che le cartucce distribuite per la pistola dell'esercito tedesco sieno proiettili «dum-dum». Se fosse vera l'asserzione che addosso a un ufficiale prigioniero si trovarono proiettili «dum-dum» per la pistola automatica Mauser, si tratta di una pistola che non è affatto l'arma introdotta nell'esercito tedesco. Sarebbe contrario al regolamento se un singolo nell'esercito tedesco, invece della prescritta pistola per l'esercito tedesco, avesse portato al campo una pistola automatica Mauser ed avesse comperato, per svista, proiettili con mantello parziale, come si impiegano in bersagli e a scopi di caccia. Un tale caso sarebbe deplorevole ed incontrerebbe la più energica disapprovazione dell'amministrazione dell'esercito germanico. A questa però non si potrebbe attribuire naturalmente nessuna colpa.

Gaie lettere dal campo tedesco

Berlino, *dicembre.*

(S). La guerra assegna molti compiti alla storia, alla letteratura, alla scienza. Quando taceranno i cannoni la medicina e la chirurgia dovranno tirare la somma delle nuove esperienze; la filosofia, la psicologia e l'antropologia si troveranno di fronte a importanti problemi; la letteratura e la critica storico-letteraria avranno da fare il loro bravo bilancio.

Orbene, a tutti questi lavori offriranno certamente abbondanti e preziosi materiali le lettere, scritte dal campo. Sono talora buoni figliuoli, che descrivono atti di valore con grande modestia e naturalezza; e sono anche epistole auto-apologetiche di giovani che, a sentir loro, hanno compiuto prodigi incredibili. Chi, nelle lettere ai suoi parenti, ha parole di ammirazione per il nemico; chi invece non sa trovare che parole di disprezzo. Chi, naturalmente, viene a scoprire, tra i nemici vinti, questo o quel secreto diplomatico intorno alla preparazione della guerra; e chi tra un combattimento e l'altro trova tempo e ispirazione per mandare ai suoi cari un inno o una satira. Sul campo il soldato, l'uomo diventa espansivo e sente il bisogno di versare nel seno dei suoi diletti tutta la piena di sentimenti che inonda il suo cuore.

Una cosa però colpisce più di tutto in questi epistolari ed è il buon umore. Il numero di scoraggiati, di melanconici è minimo in confronto con quello degli allegri. I sornioni sono in minoranza, come i vili. Anche in mezzo al fuoco micidiale pochi perdono l'allegria dei venti anni. E, manco a dirlo, anche tra le granate e gli «shrapnell» ben pochi perdono l'appetito. Perciò è interessante vedere quanta parte venga fatta, in quelle lettere dal campo, alla manducatoria e bibatoria.

Il „cannone del gulasc"

«Lei non può immaginarsi - mi diceva una volta il comandante di una corazzata - quale affetto, quale attaccamento nutrano i nostri marinai per «il loro» cannone». E lo credo bene. Ma io non so se sia minore l'affetto, l'attaccamento per la «Gulaschkanone», per il «cannone del gulasc». E' questa, come tutti sanno, la cucina da campo; ed essa è l'amica, la sorella, la madre, che accompagna il soldato nelle trincee e sulla campagna aperta. Essa è la provvidenza, che manda la zuppa calda calda a decine di chilometri. Senza il «cannone del gulasc» è vana l'arte strategica, sono inutili le munizioni da guerra, è nulla la forza del soldato.

Senonchè, come è facile immaginarsi, nonostante tutto l'affetto e l'attaccamento e tutta la buona volontà, quella provvidenza non può sempre essere dappertutto. Dati i rapidi movimenti nelle pertutto. Dati i rapidi movimenti nelle guerre moderne, essa non può sempre trovarsi là dove è più desiderata. E ciò si vede da molte lettere di soldati, dalle quali spira una sentimentale e commovente nostalgia per essa.

Sul campo specialmente per i soldati tedeschi che combattono sul suolo di Francia, è un assiduo alternarsi di pranzi luculliani e di colazioni, le più sobrie che ci si possa pensare. «Talora - scrive uno di loro - si guazza in ghiottonerie, come frittate d'uova, polli arrosto, eccellente Bordeaux o Malaga vecchio; talora invece, come in questi ultimi tre giorni, si è contenti se si può avere un pezzo di pane, un po' di lardo e caffè nero».

Caffè, birra e vino.

Il caffè è anzi uno dei requisiti indispensabili. Noi ci immaginiamo spesso che la birra sia l'essenziale per i tedeschi. E, certamente, se ne potessimo avere! Con quale entusiasmo un soldato tedesco scrive: «Ho sentito che presto arriverà birra tedesca, il che sarebbe una benedizione!» Un altro non istà in sè dalla gioia perchè in un certo paese hanno trovata birra a 20 centesimi il litro. «Ma - scrive un altro - il caffè è il nostro Alfa ed Omega quotidiano; senza di esso non è possibile figurarsi un soldato tedesco sul campo.» Il quale soldato tedesco però non isdegna nemmeno un buon bicchiere di vino. Sotto questo aspetto stanno male quelli che combattono alla frontiera orientale. Noè non ha lasciato eredi nè seguaci in quelle contrade. Ma nel Belgio, nella Francia, il vero paese di cuccagna! Vino per pochi centesimi.« Poichè noi marciammo troppo presto - scrive un soldato ai genitori - la colonna delle provvigioni non ci potè raggiungere. Nei villaggi, nelle case trovammo in quantità soltanto vino, liquore, sciampagna. E noi avemmo vino in cambio del pane quotidiano». Ma la voce della patria si fa presto sentire. «Anche il molto vino rosso - geme un altro - finisce per non piacerci più; e ognuno di noi sospira un buon bichiere di birra tedesca.»

Il pane e la carne.

I più profondi sospiri però sono sempre per il pane. Non parrebbe vero, e chi conosce l'organizzazione dell'esercito tedesco sa che ai soldati non si lascia mancare il pane. Ma, come si fa? La guerra è guerra. Ed ecco un altro soldato scrivere a casa: «Il nostro vitto è di nuovo soddisfacente. Negli ultimi tempi però stemmo quindici giorni senza pane, perchè i nostri fornai erano stati fatti prigionieri. Adesso sono stati di nuovo liberati». Ma, com'è facile immaginarsi, di fame non muore nessuno, e se mancò il pane, mangiarono altre cose. Ci siamo nutriti di mele, di cui c'è grande abbondanza. Alla domenica poi anche zuppa di fagioli, e i fagioli li abbiamo raccolti e sbucciati noi stessi». Molto spesso poi alla zuppa di fagioli e alle mele si aggiunge altro ancora.

«Talvolta - narra un altro figlio di Marte - riusciamo a comprare qualche capo di bestiame. Allora si ammazza e comincia un gran cucinare. Recentemente il macellaio della nostra colonna ci ha fatto fresche salsicce di fegato. E allora fu un gran banchetto». Talvolta però non occorre comprarlo quel bestiame. «Qua e là - scrive un altro - c'è una caccia contro vacche senza padrone, oppure i nostri uomini inseguono con la baionetta inastata una schiera di polli senza padrone, che pochi minuti dopo bollono graziosamente nel paiolo». Del resto, specialmente alla frontiera occidentale, non è difficile, anche se si è abbandonati dalla colonna delle provvigioni, acquistare tutto l'occorrente per il vitto. I prezzi sono anzi bassissimi. «Ieri - scrive un ufficiale - ho comperato per i miei uomini un maiale; 35 marchi per 87 chili; un'oca costa un marco e mezzo; un pollo mezzo marco; mezzo chilo di manzo 40 pfennig; un manzo costa da 60 a 100 marchi. Quasi ogni giorno abbiamo una maialatura, e allora ognuno di noi riceve un po' di grasso».

La storia dei due telegrammi di Guglielmo fermati dagli inglesi

BERLINO 8 (N. cens.) La settimana passata si era parlato di un telegramma di Guglielmo alla regina di Spagna, fermato dal Governo inglese. Adesso, secondo il «Berliner Tageblatt», la storia del telegramma confiscato viene narrata dal «Correo Espanol» di Madrid. Nelle recenti battaglie in Fiandra cadde il principe Leopoldo Battenberg, fratello della regina di Spagna. Il Kaiser, che si trovava vicino al fronte di battaglia, appena apprese la notizia, mandò per la via d'Inghilterra due calorosi telegrammi di condoglianza al re d'Inghilterra e al re di Spagna. Non ricevendo risposta, il Kaiser informò l'ambasciatore germanico a Madrid che, recatosi dal maggiordomo, apprese che nessun telegramma era arrivato. Il Governo inglese aveva fermato ambidue i telegrammi. L'ambasciatore germanico rimise allora al maggiordomo una copia del telegramma del Kaiser al re di Spagna. Quanto al telegramma al re d'Inghilterra, questo venne ora spedito per la via di Spagna, dimodochè il Governo di Londra non potrà più fermarlo.

I particolari dell'affondamento dell'„Audacious"

AMSTERDAM 7 (Corr. Bureau.) Un giornale locale riproduce dal «New York Times» il racconto di parecchi testimoni oculari sull'affondamento della dreadnought inglese «Audacious» lungo la costa irlandese:

La mattina del 24 ottobre, con mare grosso, gli informatori del giornale, essendo a bordo dell'«Olimpic», che poi partecipò efficacemente all'azione di salvataggio, osservarono presso le isole Torry due navi da guerra, di cui una si sbandava così fortemente che i marosi ne spazzavano la sopracoperta. Questa nave da guerra era l'«Audacious».

L'«Olimpic» calò imbarcazioni di salvataggio, le quali, dopo una mezzora, raggiunsero l'«Audacious» il cui equipaggio attendeva con calma di essere accolto nei battelli. L'«Olimpic» prese a bordo 250 uomini, altre navi 450. Il resto di 200 uomini rimase a bordo per aiutare i lavori di salvataggio. Malgrado il violento fortunale l'intero equipaggio fu salvato meno due uomini.

Tentativi di rimorchiare l'«Audacious» che affondava fallirono. L'«Olimpic» abbandonò il luogo del disastro al calar della notte. Poco dopo una grande colonna di fuoco salì al cielo, con una spaventevole detonazione. Soltanto 30 secondi dopo tutto fu avvolto in una profonda oscurità. La polveriera era saltata in aria: la bella nave da guerra era sprofondata.

La stessa sera l'«Olimpic» arrivò a Longh Swilly ove dovette rimanere parecchie settimane perchè l'ammiragliato voleva tener segreto l'affondamento dell'«Audacious». Tutti i passeggeri dovettero giurare, al loro sbarco a Belfast, di mantenere un assoluto segreto.

L'equipaggio del piroscafo inglese colato a picco dal „Prinz Eitel"

LONDRA 8 (Corr. Bureau.) L'Agenzia Reuter ha da Sant Jago: L'autorità portuale di Pagurdo presso Valparaiso annunzia che l'incrociatore ausiliario «Prinz Eitel» sbarcò colà l'equipaggio del piroscafo inglese «Carcas», colato a picco all'altezza di Corral.

L'Inghilterra inquieta per l'attività delle mine e dei sottomarini tedeschi

LONDRA 8 (Corr. Bureau). Il corrispondente navale del «Times» scrive che le nuove limitazioni della navigazione nel Mare del Nord e nel Canale sono dovute al pericolo dell'attività delle mine e dei sottomarini tedeschi e alla necessità di misure con riguardo a queste nuove armi.

LONDRA 8 (Corr. Bureau). L'ufficio stampa pubblica un ordine dell'ammiragliato con cui si inaspriscono le prescrizioni per i piloti nei porti e nelle acque territoriali da Plymouth ad est fino a Great Yarmouth.

Minaccioso comizio a Dublino contro le persecuzioni della stampa irlandese

LONDRA 8 (Corr. Bureau). Il «Times» ha da Dublino: Fu tenuta un'adunanza di protesta contro la persecuzioni della stampa faziosa. Faceva da difesa all'adunanza una compagnia della milizia borghese, composta di membri della impresa trasporti armata di fucili. Uno degli oratori disse che i fucili non sarebbero rimasti inoperosi se la polizia o la truppa avessero cercato di disperdere l'adunanza.

Si presero accordi per la continuazione, sotto altra forma, della pubblicità dei giornali perseguitati.

Altri oratori parlarono contro il reclutamento.

Tutti i presenti furono esortati a promettere solennemente di non entrare a far parte dell'armata britannica. Anche i cittadini contribuiranno, nei limiti del possibile, ad evitare i reclutamenti.

I gornali «Ireland» e «Frannafoin» hanno sospeso le pubblicazioni.

Verso l'intervento del Portogallo

Il gabinetto dimissionario

LONDRA 8 (Corr. Bureau). Il «Times» ha da Lisbona: Fu pubblicata la seguente nota semiufficiosa:

Non appena si renda di attualità la possibilità della nostra partecipazione alla guerra europea, il gabinetto rassegnerà le dimissioni al presidente della Repubblica per la formazione di un Governo in cui siano rappresentati i capi di tutti i partiti politici.

Questa decisione fu approvata definitivamente dal Consiglio ministeriale.

Lo stesso giornale ha da Lisbona:

Il presidente Arriaga accettò le dimissioni del gabinetto. Si spera di poter formare un nuovo ministero al più tardi fino a mercoledì, giorno in cui si radunerà la seduta del Congresso.

Commenti turchi

COSTANTINOPOLI 8 (Corr. Bureau.) Il «Tanin» deplora che il Portogallo si lasci trascinare dall'Inghilterra proprio in un momento in cui esso ha dinanzi agli occhi l'esempio del Belgio.

Il giornale deride lord Kitchener, il quale, dopo aver parlato di un milione di baionette inglesi e mentre seguita a chiacchierare di un secondo e terzo milione, si riduce a escogitare mille gherminelle per racimolare 50 mila uomini nel Portogallo.

Noi - conclude il giornale - proviamo viva compiacenza nel vedere l'Inghilterra abbassarsi fino al punto di implorare l'aiuto del Portogallo.

Il discorso del trono al Parlamento giapponese

LONDRA 8 (Corr. Bureau). L'Agenzia «Reuter» comunica da Tokio in data 7 corrente: Il discorso del trono all'apertura del Parlamento dice, fra ltro:

— Sono lieto di rilevare che l'amicizia dell'Impero con gli Stati alleati aumenta di cordialità. Nell'attuale critica situazione l'alleanza con l'Inghilterra e l'intesa con la Francia e la Russia furono saldamente congiunte con i forti vincoli dell'amicizia.

La pace in Oriente sarà ripristinata quanto prima. Tuttavia la grande guerra non è ancora finita.

Io mi affido alla lealtà e al valore dei miei sudditi, e auguro che lo scopo possa essere raggiunto possibilmente presto.

Il discorso del trono chiude con l'esortazione al Parlamento di cooperare unanimemente alla realizzazione del programma dell'amministrazione.

Il bilancio al Sobranje bulgaro

SOFIA 7 (Corr. Bureau.) L'Agenzia telegrafica bulgara comunica: Sobranje. Il ministro delle finanze espone il bilancio e rileva le condizioni finanziarie ed economiche del paese, che soffrono per le ripercussioni della crisi europea. In seguito alla guerra, il bilancio del corrente anno amministrativo presenta un lieve deficit, che sarà coperto con l'introduzione di nuove imposte, tra le altre specialmente dell'imposta sull'esportazione dei cereali.

Proteste bulgare contro la Rumenia

SOFIA 7 (Corr. Bureau.) La stampa bulgara protesta vivacemente contro l'arbitrario procedere delle autorità rumene le quali, contro ogni diritto, impediscono il passaggio attraverso la Rumenia delle merci destinate alla Bulgaria. Poichè le stesse potenze belligeranti rispettano il commercio tra gli Stati neutri, la pubblica opinione bulgara non può comprendere l'atteggiamento della Rumenia, la quale dà una prova del bizzarro modo con cui concepisce il rispetto dei doveri internazionali.

La Rumenia

lascia passare il materiale destinato alla ferrovia di Bagdad

VIENNA 8. La «Zeit» pubblica: Da Bucarest telegrafano alla «Frankfurter Zeitung»: La Rumenia respinse la domanda della Russia di trattenere 14 vagoni con pezzi di macchine destinati alla Turchia, trattandosi di materiale per la ferrovia di Bagdad.

CRONACA LOCALE

La tariffa massima sulle farine

I prezzi massimi sulle granaglie e sulle farine, pubblicati l'altro ieri dalla Luogotenenza e che andranno in vigore con la giornata di domani, corrispondono suppergiù a quelli adottati in altre provincie della Monarchia. I divari possono dirsi limitati alle differenze che risultano tra provincie produttrici di granaglie e provincie che le importano da mercati interni od ungheresi abbastanza lontani. Ma quanto al livello generale delle quote di prezzi, esso era dato già dal criterio della ordinanza ministeriale del 28 novembre, che stabiliva come media normale per il calcolo i prezzi del frumento e della segala vigenti nella seconda metà d'ottobre, per l'orzo e per il formentone i prezzi vigenti nella prima metà di novembre.

Certamente dopo d'allora si ebbero notevoli aumenti; si ebbero anzi quegli aumenti con tendenza all'illimitato che fecero mormorare le popolazioni e decisero il Governo all'intervento. E prima d'allora invece si era avuta una scala di prezzi più bassi, che ormai debbono considerarsi passati alla storia, poichè le ordinanze evidentemente considerarono irrealizzabile il trasportarsi a tempi così lontani. Quindi la critica al provvedimento governativo è molto facile, ed è quella che con varie sfumature di tono fece la maggior parte dei giornali viennesi: l'essersi cioè troppo indugiato a venire a trattative strette con l'Ungheria per l'applicazione uniforme d'una tariffa massima ai cereali ed alle farine. Se quello che oggi si adotta si fosse adottato in settembre o in ottobre, certamente il calmiere, che rispetto alle condizioni vigenti nell'ultimo mese è pur oggi favorevole alla generalità, sarebbe riuscito anche più favorevole.

Per la maggioranza della popolazione l'aspetto interessante delle tariffe adottate è unicamente quello della loro influenza sul prezzo del pane. E questa, come abbiamo detto più volte, è questione veramente di somma importanza. Nelle ultime settimane, tra i prezzi massimi del pane che non corrispondevano più ai prezzi liberamente cresciuti delle farine e l'aspettativa di una tariffa sulle farine che riconducesse la possibilità dell'equilibrio, si lamentava nei prezzi di vendita del pane una discreta anarchia, a tutto danno del consumatore. Ora l'applicazione della tariffa sulle farine dovrebbe permettere di consolidare nuovamente i prezzi, e non sopra una scala più svantaggiosa di quella che valeva fino a ieri. Ma su ciò non vogliamo ancora pronunciarci, poichè è questione di pratica e di esperienza: pratica ed esperienza che si acquisteranno nei prossimi giorni, quando tutto il complesso dei provvedimenti adottati dal Governo sarà messo alla prova. Fra qualche giorno dunque, con argomenti tratti dalla realtà e non da anticipate considerazioni, potremo ritornare sulla questione.

Per la Croce Rossa. A favore dell'Associazione prov. della Croce Rossa ci pervennero:

Dalla ditta F.co Mell, cor. 100.

Per onorare la memoria della sig.ra Elena B. Perdichis, dal sig. Enrico Fein cor. 10.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: dal cav. Giuseppe Goldschmied cor. 8, dott. Ermanno Bodo 4, ditta Tamburlini 4, Miller e C. 12, Alessandro Roth 4, Betty Segrè 4, Giuseppina Almeda 4, Edoardo Breitner 4, Francesco Parisi 8, Antonio Battistig 4, Francesco Marinscek 4, Attilio Hortis 4, Quinto Segrè 8, Gioachino Merlato 4, Carlo Kersten 4, Angelo Malusà 4, Luigi Perilli 4, Ofelia Ruzzier 4, Giov. Fort. Astori 4, Lustig e Bednarz 8, Cassa distr. per ammalati 20, V. A. Fischetti 4, D. Jeroniti 4, L. Rommel 4, Luigi Palnich 4, dott. Pietro Veneziani 4, Comp. di assicurazione «Meridionale» 20, Adolfo Mordo cor. 20.

Pro soldati al campo. A favore del Comitato delle signore, pro soldati al campo, ci pervennero:

Dall'operaio G. L. cor. 2. Per una partita carte da Z. cor. 1.20.

— Al Comitato delle signore pro soldati al campo pervennero: Luigia Verzegnassi, Pertcole, cor. 20, Natale de Ebner e consorte 100, Emy de Langer, Portorose, 20, V classe della scuola popolare maschile via Sette fontane 14, a mezzo del «Piccolo» 1504, N. N. 200, Fratelli Schwarz 10, G. Rupnik 10, N. N. 2.04, Carlo e Olga Ganzoni-Guébhard 50, Michele Giannopulo 20, N. N. 3, N. N. 15, prof. Baldo e consorte, Barcola 50, signorina Luftschütz 14, signora Giuseppe Brunner 100, N. N. 0.40, N. N. 1, raccolte dalla signora Maria Zahorsky: Mayss e Freytag A. G. e Meinong 200, ing. Walter Custer 30, dott. A. Zahorsky 20, cons. imp. Antonio Topic 100. Liste precedenti cor. 44.574.89; assieme 47.058.33. Inoltre da N. N. (per le vedove ed orfani dei caduti) cor. 10.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra, ci pervennero:

Dal sig. Giovanni Giannacopulo per festeggiare l'onomastico della sua nipote, cor. 10.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Weiss, dal sig. Ernesto Milano cor. 30.

Per onorare la memoria della signora Elena B. Perdichis, dai signori Michele Spiropulo e consorte, cor. 20.

Per onorare la memoria del collega dott. W. Wlach caduto in campo, da Giorgio Parenzan cor. 5.

Dalla sig.a Isabella ved. Sanguinetti cor. 40. Da Pietro G. per se ed altri tre operai dello Stabilimento tecnico per un avanzo contrastato, cor. 9.86.

Doni e giocattoli americani per il Natale degli orfanelli della guerra. Fra le poche notizie commoventi per loro soavità in questi crudi tempi fu quella del piroscafo americano che, carico di giocattoli, avrebbe varcato l'Oceano per recare dai paesi della pace un dono di Natale ai bimbi orbati di padre nei paesi dove regna la guerra. La notizia aveva un alcunchè di fantastico, un colorito di novella di Natale; ma quand'anche fosse stato un sogno della fantasia, quand'anche fosse stata una novella, si sarebbe dovuto ammirarne l'ispirazione affettuosa. Ma pare che novella proprio non sia. Abbiamo ormai notizia certa che da parte dei cittadini della neutrale America si pensa veramente al Natale dei poveri bimbi che hanno perduto il padre nelle battaglie d'Europa. E si pensa anche agli orfani dei soldati triestini. La signora Beatrice Busser, consorte del console americano, ha ricevuto dalla signora madre del console una lettera, che dice tra altro:

«Ritornai a casa da Pittsburg sabato sera (14 novembre) giusto a tempo per contribuire all'invio dei doni di Natale che venivano imballati dai fanciulli nella chiesa presbiteriana di York, Pennsylvania, per invio a Trieste al Consolato americano per gli orfani della guerra. Il numero degli oggetti ricevuti oltrepassò ogni aspettativa. Somme considerevoli di denaro furono contribuite - non so ancora quanto. Allorchè tutte le donazioni sono giunte, verranno acquistati gli articoli che si riterranno di maggior bisogno. Io acquistai biancheria, calze nere, delle manichette di lana, soprabiti e delle camicie da notte di lana. Bettina manda una delle sue pupattole e dice di darla ad una bimba che le assomiglia, io vi attaccai un biglietto acciocchè voi possiate riconoscerla. La roba sta imballandosi stasera. Non so che piroscafo la trasporta nè quando partirà. Alla chiesa vi era una tabella con questo avviso in lettere cubitali: «Aiutate gli orfani di Trieste! - Mandate i vostri doni oggi». - Dunque vedete che il vostro appello fu ascoltato!».

Infatti era stato fatto appello dal consolato americano di qui perchè i bimbi di Trieste non fossero dimenticati. E tosto si organizzò un comitato di signore americane e di signore della colonia austro-ungarica per provvedere alla raccolta e alla distribuzione.

Ma il piroscafo? il piroscafo carico di giocattoli?

Anche questo c'è. L'altrieri, 7 corr., il piroscafo «Jason», che porta i doni per gli orfani dei soldati caduti in guerra in Europa, è arrivato a Genova. Quelli destinati all'Inghilterra, al Belgio ed alla Francia sono già stati sbarcati a Plymouth e Marsiglia. Questi regali consistono in vestiario d'ogni specie per fanciulli, bambole, giocattoli, ecc. L'idea fu lanciata da due giornali intraprendenti, il «New York World» ed il «Chicago Herald» e con la cooperazione d'altri giornali americani e di diverse comunità e di società di beneficenza, i doni furono raccolti in ogni parte degli Stati Uniti d'America, trasportati gratuitamente dalle ferrovie fino a Nuova York e spediti in Europa sopra una nave del Governo americano. In tutto sono 82 vagoni di roba! E furono fatte pratiche perchè una parte proporzionata ne arrivi anche a Trieste.

La compagnia Austro-Americana ha gentilmente offerto l'uso dei suoi locali del Dipartimento passeggeri per il deposito e la distribuzione dei doni per Trieste. La Direzione di polizia di Trieste sta preparando per il Comitato una lista degli orfani di soldati caduti che, appartenendo alle classi povere, possono partecipare al donativo. E la signora del console americano ci comunica il gentile suo divisamento di procacciare una festa di Natale a tutti questi poveri bimbi. Essi possono prenotarsi anche nella sede del consolato degli Stati Uniti, in via S. Caterina, da oggi in poi, tra le 10 e le 12. Il giorno della festa verrà annunciato poi con inviti.

Soldati feriti e malati a Trieste. Furono ieri accettati all'Ospedale Civico i militi: Remschnigg Giovanni, da S. Nicolò, Reihenberger Luigi, da S. Lorenzo, ambidue della mil. terr., malati; Chaskel Szurz (1894), del regg. 80.o, e Giuseppe Barich (1889), del batt. N. 20.

* Furono accettati all'Ospedale della Croce Rossa («A.-A.»): Simeone Smoljan, del regg. 22.o, dalla Dalmazia, ferito leggermente; Giuseppe Schroder, della leva in massa, da Lechlen, Giovanni Grdina, dell'art. da campo N. 3, da Pinguente, Virgilio Staradoni, della sanità, da Barcola, Giovanni Milic, della leva in massa, da Prosecco, malati.

Ne uscirono: Giovanni Sante, del regg. 47.o, da Parenzo, Salvatore Teran, del regg. 87.o, da Trieste; Giovanni Brez, della mil. terr. 4.o, da Capodistria, Pietro Bercich, della leva in massa, da Villanova, Mario Michelcich, della mil. terr. 27.o, da Trieste, tutti in permesso; Gaetano Pausche, della sanità, da Trieste, torna alla compagnia.

* Furono ieri accettati all'Ospedale della Società «Austria»: Cirillo Schmidt, dell'art. da campo N. 8, da Guardiella, ferito grav.; Giovanni Kmet, della mil. terr. N. 5, da Stridone (Portole), ferito leggermente.

* Furono accettati all'Ospedale della Società «Eintracht»: Giovanni Doljak, del regg. 97.o, da Opicina, ferito; Mamiredo Fornasaro, del regg. 97.o, da Trieste, ferito.

Ne uscì: Francesco Matevlje, dei cacciatori N. 20, da Cesiano.

Nelle ultime liste dei feriti e malati, figurano i nomi dei seguenti concittadini e comprovinciali, che al momento della compilazione delle liste stesse si trovavano nei varî ospedali sotto citati:

Al K. K. Landwehrmarodenhaus in Lubiana: Spangaro Egidio, R. 27 mil. terr., ferito d'arma da fuoco.

Al Res. Spital in Lubiana: Clama Augusto, R. 97, da Grado (1891), ferito all'indice destro.

Al Garn. Spital N. 8 in Lubiana: Giacovacich Antonio, caposquadra, batt. cacc. da campo 20, da Laurana (1889), ferito al piede sinistro. - Klaric Giacomo, R. 37, mil. terr., da Imoschi (1891), ferito alla coscia sinistra. - Martelossi Ermenegildo, R. 97, da Gradisca (1890), ferito all'avambraccio destro.

Al Res. Spital a Troppavia, Rudolfskaserne: Paulich Antonio, attendente, R. 97, ferito al piede sinistro.

Al Vereins Res. Spital N. 3 in Troppavia: Mausbach Giovanni, R. 5 mil. terr., da Trieste (1885), malato.

Al Vereinsspital N. 3 in Bielitz: Bancovich Marco, R. 97, da Parenzo (1889), ferito al piede destro. - Brunetta Giovanni, R. 17, da Cherso (1879), malato. - Cebron Alberto, R. 97, da Trieste (1884), ferito al terzo dito del piede destro.

Al Vereins Spital a Bielitz: Zerlina Mario, R. 97, da Trieste (1885), malato.

Al Res. Spital a Graz: Domic Matteo, R. 22, da Spalato (1891), ferito alla schiena.

Al Res. Spital in Brod sulla Sava: Matic Milu, R. 22, da Spalato (1891), dissenteria.

Al Vereins Res. Spital in Weidenau, Slesia: Morovich Antonio, R. 97, da Rovigno (1891), malato.

Al Klin. Res. Spital a Innsbruck: Biasi Virgilio, cacc. da campo, batt. 7 (1890), ferito ad un ginocchio.

Al Garn. Spital N. 2, Vienna, III: Mengotti Marcello dott., Div. N. 3 artiglieria leggera, da Trieste (1888), malato.

Al Mobiles Res. Spital N. 3/8 in Grk: Kubesch Ottocaro, colonnello R. artiglieria da campo N. 24, da Pola (1856), ferito alla spalla destra e alla gamba sinistra.

Al Graf Simon Wimpffensches Offiziers Res. Spital N. 1 a Nouhaus bei Weissenbach a. d. Triesting: Kancic Egone, primotenente, R. 81, da Trieste (1881), malato.

Al Marinespital in Pola: Fergula (Ferluga?) Mario, marinaio, da Trieste (1892), malato di tifo. - Ivancic Giuseppe, marinaio, da Capodistria (1886), malato. - Klun Antonio, marinaio, da Trieste (1893), malato. - Prischich Rocco, marinaio, da Laurana (1881), morto di ascesso al fegato il 14 ottobre a. c., all'ospedale di Marina di Pola, e colà sepolto nel cimitero di Marina, fossa N. 116.

Al Vereinsfilialspital in Dunaföldvar: Klaric Giacomo Bozo, R. 22, da Spalato (1889), ferito alla mano sinistra. - Simolcic Giacomo, R. 37, mil. terr., da Spalato (1892), ferito alla mano sinistra.

All'Elisabeth Maria-Sanatorium in Kolozsvar: Ghersinich Giacomo, batt. zappatori 3, da Pisino (1885), ferito di punta alla mano sinistra. - Zupel Francesco, R. 97, da Fiumicello (1888), malato.

Al Garn. Spital N. 26 in Mostar: Dudukovic Milano, tenente di riserva, R. 61, da Knin (1883), malato.

Al Vereins Res. Spital in Klagenfurt: Basiako Pietro, R. 7, da Portole (1881), malato.

Allo Spital der Barmherzigen Brüder in Teschen: Marchioli Giuseppe, appunt., R. 27, sezione mitragl., da Monfalcone (1890), malato.

Al Res. Spital N. 7 in Marburgo: Perossa Giovanni, R. 47, ferito alla coscia destra.

Al Vereinsspital in Ogulin: Jukic Gregorio, R. 22, da Sign (1885), malato.

Al Vereinshilfsspital N. 4, Strommeisterschule a Kassa: Sviloecossi Stefano, primotenente, R. 37, mil. terr., sez. telef. N. 13, da Ragusa (1885) malato.

All'Ospedale generale a Zywiec: Furlan Domenico Pietro, R. 27, mil. terr., da Trieste, malato.

All'Uj Szent Janos-Spital a Budapest: Ferlinger Giuseppe, R. 17, da Trieste (1892) malato di disenteria. - Ipavicz Francesco, capor., 9 regg. artiglieria da campagna, da Gorizia (1884), malato di disenteria.

All'Ospedale di riserva a Nagy-Varad: Novacovich Pietro R. 37, mil. terr., da Spalato (1886) ferito di punta alla mano destra.

Al Vereinsspital Mar. Kongregation a Budapest VIII: Ziffer Roberto, R. 52, da Gorizia (1889), malato.

Al Landeswohltätigkeitsanstalt a Lubiana: Barisich Michele, R. 23 mil. terr., da Sign (1889), ferito d'arma da fuoco. - Martelosi Ermenegildo, R. 97, da Gradisca (1890), ferito alla mano sinistra.

All'Ospedale di riserva N. 2 ad Osijek: Deneri Giovanni, R. 27, mil. terr., da Fiumicello (1873) malato. - Pacalat Ant. Franc. R. 27 mil. terr., da Comons (1875), malato.

All'Ospedale di guarnigione N. 17 a Budapest: Polli Pietro, dott., volontario di un anno, R. 32, da Trieste (1891), malato.

Al Vereinsspital «Evangel. Kinderheim» a Bad Hall: Zerin Gaspar, R. 97, da Canfanaro (1888), ferito all'alluce sinistro.

All'Ospedale di guarnigione N. 10 ad Innsbruck: Zlovec Augusto, appunt. R. 27, da Sesana (1892), ferito all'avambraccio sinistro.

Al Vereinsresspit. N. 1 a Troppavia: Paulich Antonio, attendente, R. 97, ferito al piede sinistro.

All'Ospedale di riserva N. 1 a Szeged: Toncovich Giuseppe, R. 22, da Imoschi. (1892), ferito d'arma da fuoco.

Al Vereinsspital a Valpovo: Polic Domenico, appunt., R. 23 mil. terr. da Sebenico (1888), ferito alla coscia sinistra e alla mano sinistra.

All'Ospedale di fortezza N. 25 a Sarajevo: Ignidarich Ettore, cannoniere, da Trieste, (1881) malato di disenteria.

All'Ospedale di fortezza a Sarajevo: Vlahovich Simeone, R. 37, mil. terr., da Lesina (1893), ferito ad un fianco.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Luigi Cambiagio, dai signori Fratelli Conte di Catania cor. 50.

Per onorare la memoria del sig. Cornelio Amodeo, dalla ditta Papale e Giacopelli cor. 10.

Condoglianze. All'ing. Italo Forti e agli altri congiunti inviamo condoglianze per la morte del signor Pino Forti, persona assai stimata nei circoli liberali, esperto commerciante, che fu per molti anni procuratore della ditta I. e U. Liebman.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Gino Forti, dai signori Alice e Giuseppe Forti cor. 20, Olga e Ugo Forti cor. 20, Fernanda e Enrico Panizzon, cor. 10, famiglia Raunag cor. 10, a favore della Guardia medica.

Da Gemma e Giorgia, per non aver ricevuto la tessera di beneficenza, cor. 10, a favore del comitato di difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria del sig. Gino Forti, dal sig. Carlo Loewy cor. 30, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Elena Perdichis, dai fratelli Athanassula cor. 25, a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati; dal sig. Ugo Mendl cor. 20 a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Weis, dalla Casa di spedizioni Otto Steinbeis cor. 20, a favore della «Casa per marinai».

Dal sig. Giorgio Covacich cor. 10 per l'albero di Natale dell'Oratorio Salesiano.

Dalla sig.a Margherita de Pastrovich cor. 10 a favore dell'Associazione operaia (sezione femminile).

Dal signor Leopoldo Vianello cor. 10 (per 10 tessere di Capo d'anno) a favore della Società d'assistenza e protezione femminile.

— Alla «Previdenza» pervennero: da un anonimo cor. 20.

Innocenzo Cappa commemora a Milano il poeta istriano Renato Rinaldi. Abbiamo da Milano, 7: Ieri alle ore 16, nella sala della Federazione degli esercenti, affollatissima, l'on. Innocenzo Cappa ha parlato del poeta istriano Renato Rinaldi.

L'on. Cappa ha tracciato le poche vicende della breve esistenza del giovane morto, ne ha letto e commentate alcune delle migliori poesie. Ed ha detto: questo giovine nostro era - a vent'anni - un poeta nel vero senso della parola; a chi legge la breve raccolta dei suoi versi scritti tra il 1907 e il 1910, non sfugge l'eco della poesia pascoliana, ma vi trova del pari un'onda di melodia agile e forte, e di un'istriana anima tragica, una vera e reale espressione tutta sua particolare. Renato Rinaldi è il poeta di un popolo. Il pubblico ha ascoltato il discorso con grande interesse e l'ha accolto con calorosi applausi.

Ricreatorio comunale «Giglio Padovan». La sezione banda del Ricreatorio «G. P.» è convocata per questa sera alle 8.

Carità e Lavoro. La Società «Carità e Lavoro» continua ad esplicare malgrado i tempi difficili la sua modesta ma efficace attività. Abbandonata tutta quella parte complementare del lavoro che, date le attuali condizioni, sarebbe stata inopportuna, si è completamente ed alacremente dedicata a quei rami che sembrarono oggi di utilità maggiore. Così furono completamente eliminati la beneficenza spicciola, i piccoli sussidi, le indicazioni e l'assistenza che domandavano un lavoro troppo grande in confronto all'utilità relativa; fu in parte abbandonato il lavoro del Comitato industrie femminili che si ritenne, per il suo genere, assolutamente poco adatto in questi giorni in cui così gravi cure assorbono gran parte della popolazione e si raccolsero invece tutte le forze per istituire e dar vita ad una mensa quotidiana dove da 30 a 40 bambini trovano tutti i giorni un pasto sano e sufficiente. Alla fatica per la preparazione di questo pranzo si sobbarcano coraggiosamente alcune signore che coll'aiuto di volonterose signorine disimpegnano tutto il lavoro e non indietreggiano davanti ai più umili uffici perchè allo scoccar del mezzogiorno i trenta o quaranta bambini trovino la loro zuppa fumante ed appetitosa sulla tavola. Il buon esito di quest'impresa ha incoraggiato la Società, e fra qualche giorno sorgerà un'altra mensa forse più grande nei locali del Dispensario antitubercolare (locali gentilmente concessi dalla Società per la lotta contro la tubercolosi). Chi sa poi che trovando appoggio non si possano far sorgere altre mense in altri punti della città. Questi piccoli aggruppamenti offrirebbero il vantaggio che la distribuzione potrebbe essere meglio sorvegliata dato il limitato numero dei commensali.

La Società continua ed ha anzi raddoppiata la sua attività nel confezionare e far confezionare indumenti. Le signore che si dedicano a questo lavoro non sono più tre o quattro, ma venti o trenta; - lavorano indefessamente e distribuiscono lavoro e danno da guadagnare alle loro operaie. Si confezionano a centinaia capi di vestiario, che giornalmente vengono distribuiti a coloro che ne richiedono.

Il Comitato industrie femminili ha abbandonato in gran parte il suo consueto lavoro; le operaie però non riposano. Gli oggetti di lusso che in passato escivano dalle mani delle operaie non si eseguiscono più. Si fanno eseguire oggi soltanto oggetti semplici e di uso comune che, dati i prezzi molto modesti vengono venduti con grande facilità anche ora che le borse non si aprono tanto facilmente.

Ora per favorire una e l'altra di queste attività il Comitato mette in vendita a favore della mensa dei bambini tutto il suo deposito di lavori. I prezzi straordinariamente ridotti daranno occasione di ... che vorrà favorire la vendita di far qualche acquisto conveniente concorrendo in pari tempo ad una azione filantropica. La vendita si farà nella sede della Società (via S. Nicolò 32, III) da mercoledì 9 corr. in poi dalle 4.30 alle 7.

Una serata per il riscatto gratuito dei pegni del Monte di pietà. Sabato prossimo alle 8.30 pom. nella sala Fenice da un apposito Comitato sarà data una serata a beneficio del fondo per il riscatto dei pegni del Monte di pietà. Da un gruppo di ottimi dilettanti filodrammatici si rappresenteranno: «Addio amore!», in un atto di E. Da Rold, «Ipnotizzata» e «... tro amore» in un atto di Antonio P...ni; vi saranno inoltre numeri di canto e orchestrali. Seguiranno le danze.

Trattenimenti pro disoccupati. Un Comitato di beneficenza darà stassera alle ore 8.30 pom. nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5) un trattenimento di drammatica, canto e danza (col programma già pubblicato) a favore del fondo disoccupati triestini.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: Da Valerio Benussi fu Giorgio cor. ... a favore dei bambini Gregorich (via ... zo bianco 12).

Camera del lavoro. Le riunite Società «Unione fra infermieri» e «Società ...» il personale ausiliario addetto ai ... sanitari» sono convocate per domani alle 8 pom. nella sala della Fratellanza Artigiana in via del Farneto 18 per discutere per un importante ordine del giorno.

Congressi e convegni sociali. La Cooperativa fra vetturali per trasporti ... automobili terrà martedì 15 corr. alle ... pom. il suo congresso generale ordinario che si terrà nella sede propria (via ... Maurizio 13, pt.). All'ordine del giorno stanno: 1. Lettura della relazione della Direzione sulla gestione 1913. - 2. Approvazione del bilancio. - 3. Eventuali proposte della Direzione. - 4. Nomina di ... direttori uscenti nonchè di due revisori ed un supplente.

Grave caduta su un piroscafo in costruzione. Su di un piroscafo che si sta costruendo nel cantiere navale a S. Rocco, accadde ierlaltro nel pomeriggio un grave infortunio: il carpentiere Antonio Ciercego, di 19 anni, abitante a Muggia N. 362 del viale Tonello, a seguito all'aver posto un piede in fallo precipitò da quattro metri d'altezza dando a finire nella sottostante ... Alcuni suoi compagni di lavoro lo trasportarono sollecitamente e lo levarono ... rono dolorante nell'infermeria dello stabilimento, dove si constatò che nella caduta aveva riportato una forte contusione al fianco destro, una ferita lacera alla lingua e la frattura di due denti ... L'infermiere gli prestò le prime urgenti cure e quindi lo fece trasportare nell'ambulatorio del medico dott. ...baich a Muggia.

Assalto epilettico. Ieri mattina verso le 10, un uomo sulla quarantina che passava per la via Giacinto Gallina fu colto improvvisamente da un assalto di epilessia e, stramazzato al suolo, si diede a dibattersi disperatamente. Alcuni passanti si chinarono amorevolmente su di lui e tentarono ogni mezzo per farlo rinvenire, ma inutilmente: in attesa che sopraggiungesse la Guardia medica, dovettero limitarsi a tenerlo fermo per impedire che avesse a ferirsi.

Giunto sul luogo, il sanitario prestò al sofferente le cure del caso; quindi, constatato che, cadendo, aveva riportato una ferita lacera alla regione sopraorbitale sinistra, lo fece trasportare nell'ambulatorio dell'istituzione, dove gli fece ... sutura. Poscia, completamente ... sè, il poveretto potè rincasare. ... scritturale Antonio C., di 40 anni.

Un bracciante investito da alcune balle di cotone. Il bracciante Antonio ..., di 50 anni, abitante in Rozzol-Mo... vento N. 9, mentre lavorava ieri ... in un riparto della Pilatura di ... investito e travolto da una mezzina di balle di cotone rovesciatasi improvvisamente da una catasta ... alcune escoriazioni e contusioni alla ... cia ed alla coscia sinistra.

Un sanitario della Guardia medica, chiamato telefonicamente, gli prestò le cure del caso, quindi il pover'uomo ... rincasare.

Addentato da un cane. Francesco ...segiau, di 23 anni, abitante in via ... Rozzol N. 646, ieri all'una del pomeriggio si presentava alla Guardia medica ... una ferita alla regione glutea ... Raccontò che un cane lo aveva addentato. La ferita gli venne cauterizzata.

A colpi di martello. Il falegname ... Mosè, che l'altra sera ricorse alla Guardia medica perchè ferito alla fronte ... al naso, ci prega di rilevare che ... un suo collega a percuoterlo, ma ... ex-padrone.

Cadute. La prestaservizi Caterina ...cich, di 45 anni, abitante in via ... N. 3 e occupata nelle carceri nuove ... via Coroneo, ieri mattina, mentre ... di su di una sedia stava pulendo le ... stre di una vetrata, perdette l'equilibrio e cadendo si ferì alla fronte. Ricorse alla Guardia medica.

Elisa Veggian, di 71 anni, da Ro..., ieri nel pomeriggio fu trasportata al nostro Ospedale e accolta nella decima ... visione, perchè cadendo dal letto ... riportato la frattura del femore ...

La cornice del quadro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(2)

— Credo di sì. Oh sì, è morto di certo; altrimenti non m'avrebbe lasciata tutti questi anni senza sue notizie. Dio mio! che cos'è questo

S'era fatta pallida e si premeva la mano sul cuore come per un subitaneo spavento o dolore. La fanciulla la strinse con maggior forza credendo che stesse per svenire. Eppure non v'era di che spaventarsi tanto: lontano, sulla montagna echeggiava un lieve colpo di fucile seguito immediatamente da un secondo.

La madre si strappò dalle braccia della figliuola per correre alla finestra. Non si vedeva che una bianca nuvoletta di fumo ondeggiare sulla montagna porporina.

— Sono diventata impressiva - disse ella a Sibilla con un sorriso forzato, - e mi spavento ad ogni nonnulla. Compiono oggi diciott'anni dal giorno in cui ho veduto tuo padre per la prima volta. Egli cacciava sulla montagna e passando davanti a questa casa, mi vide alla finestra. Un mese dopo eravamo sposati. Sette anni dopo la tua nascita mi lasciò e non lo vidi più. Dev'essere morto. Tutta questa mattina l'ho veduto accanto a me, che si sforzava di parlare, di mettermi in guardia contro qualche cosa. E quando ho udito quello sparo ho avuto per un istante l'impressione che il tiratore fosse lui.

Tremava ancora e s'appoggiava con la mano sottile alla spalla della figlia.

— Povera la mia mammina - mormorò Sibilla attirandola verso la poltrona presso la finestra, - è stato ben crudele ad abbandonarti.

— Non dirlo, Sibilla, non parlare mai più così. Prima di sposarmi m'aveva avvertita che avrebbe dovuto assentarsi spesso per affari, ma era il più buono, più caro, più amoroso marito che si possa immaginare. Quest'oggi mi sembra ch'egli sia qui in questa stanza, vivo. Poco fa mi parve che i suoi occhi mi guardassero da quel quadro.

— Sono i nervi, mamma. Minaccia temporale e sono anch'io tutta vibrante. Un rumore o una toccata improvvisa basterebbero a farmi dare un grido. Guarda quella nuvola d'un rosso quasi nero che s'avanza nella quiete della montagna. Anche il lago sembra di marmo nero.

Le due donne rimasero ad osservare l'avvicinarsi del temporale. Il sole fiammeggiò un momento all'estremità della nuvola, indi scomparve, l'aria si fece più afosa e greve, gli alberi e perfino i cespugli parvero irrigidirsi in una minacciosa immobilità. Gli uccelli cessarono di cantare nascondendo sotto le piume le testoline spaventate. In quel grande silenzio, il rumore del ruscello si faceva sempre più distinto.

— Ecco Ugo! - esclamò ad un tratto la fanciulla. - Come sono contenta che sia giunto prima del temporale.

Corse ad aprirgli la porta e rientrarono insieme. Egli era pallido dall'emozione.

Gli andavo proprio incontro - disse, - ed ho voltato strada: non tarderà a scoppiare. Se tu vedessi fuori, Sibilla. Sembra che le colline covino il fuoco e l'acqua ha dei riflessi rossi che non ho mai veduto.

Rimasero a guardare il cielo sempre più scuro. Ad un tratto esso s'infiammò per lo spazio d'un secondo illuminando di vivida luce tutto il paesaggio fino all'orizzonte. Subito dopo un fragoroso rombo di tuono parve scuotere tutte le colline. I lampi seguivano ai lampi, i tuoni ai tuoni. Poi, come se la scossa avesse aperto le cataratte del cielo, una pioggia torrenziale si rovesciò sulla montagna. Poco a poco i lampi cessarono e il tuono s'allontanò brontolando cupamente. In mezzo al rumore della pioggia si udì ad un tratto picchiare alla porta con violenza.

I due giovani corsero insieme ad aprire. Sotto quel diluvio apparve un uomo con due cani che lo seguirono nell'atrio. I vestiti inzuppati aderivano ad ogni curva e ad ogni angolo della sua persona e gli formavano intorno tanti rivoletti. L'acqua gli gocciolava dall'orlo del berretto, dalla canna del fucile, dai gomiti e dalle mani, ma il suo bel volto pareva ridere di quella triste situazione e i suoi occhi vivaci e arditi si volgevano ammirati sul giovane e sulla fanciulla.

II.

Il furto.

— Come farò a chiedervi scusa d'aver trasformato il vostro atrio in un lago? - disse lo sconosciuto guardando le pozze d'acqua che s'andavano formando sul pavimento. Aveva la voce d'una persona molto ammodo.

Guardando Sibilla i suoi occhi avevano espresso qualche cosa di più d'una semplice ammirazione: pareva ch'egli si sforzasse di afferrare una rassomiglianza o il ricordo d'un volto già noto. In quel momento la signora Darley uscì nell'atrio salutando cortesemente lo straniero.

— Non v'è bisogno di scuse - diss'ella. - Ma avete bisogno di cambiarvi subito. Siete bagnato come se foste caduto nel fiume. Per fortuna ho un vestito da offrirvi. Mio marito... - S'interruppe bruscamente, poi riprese: - In cinque minuti vi appronto tutto. Ugo, volete accompagnarlo nella stanza da bagno? Un bagno caldo vi farà bene.

Togliendosi con difficoltà gl'indumenti bagnati, lo sconosciuto si stupiva del rifugio incontrato. Non s'aspettava di trovare nel remoto occidente dell'Irlanda una stanza da bagno munita delle più moderne ed artistiche comodità. La biancheria preparatagli era finissima, i vestiti, di stoffe costose erano tagliati da un sarto che sapeva il fatto suo.

La sua sorpresa raddoppiò nell'entrare nel salotto dove la padrona di casa gli diede il benvenuto. Il buon gusto e la ricchezza dell'ambiente lo sbalordivano. Mentr'egli ringraziava la signora Darley il di lei sguardo ebbe la medesima espressione che il suo aveva preso scorgendo la fanciulla: anch'ella pareva evocare un lontano ricordo e chiedersi dove poteva averlo veduto:

— Permettete ch'io mi presenti da solo. Sono Federico Ackland, conte di Sternholt. E' la prima volta che vengo in Irlanda ma il mio nome vi sarà forse noto ugualmente. Credo d'essere il vostro padrone di casa; non supponevo però che questa palazzina fosse così bella.

Girando lo sguardo intorno alla stanza, incontrò il quadro sul caminetto ed a quella vista trasalì.

— Chè quadro è questo? Di dove viene? - chiese quasi ruvidamente. Ma prima che la signora Darley, sorpresa dai suoi modi, trovasse una risposta adatta, egli riprese con l'abituale cortesia: - Vi chieggo scusa se al primo momento quel ritratto mi ha colpito. Rassomiglia straordinariamente ad una persona che conoscevo.

— Rassomiglia a mio marito, quando l'ho conosciuto - rispose dolcemente la signora Darley, - sebbene, naturalmente, non sia il suo ritratto.

— Ma l'immagino. Dev'essere la copia d'un Velasquez.

— Credo che sia un Velasquez autentico.

Egli rise con aria cortesemente incredula.

— In tal caso, signora, vi faccio le più vive congratulazioni. Un quadro simile ha un valore inestimabile.

— Non sono buon giudice. - disse la vedova timidamente, - ma mio marito lo credeva originale.

Il conte s'avvicinò alla tela e l'esaminò attentamente.

— Vostro marito doveva ingannarsi - disse alfine. - Per combinazione m'intendo un pochino di pittura e credo di potervi assicurare che questa, disgraziatamente è una copia. E' eseguita con grande maestria e finezza ma nondimeno è una copia.

— Non ci credo - bisbigliò ... Ugo all'orecchio di Sibilla. Questo quadro è stato dipinto da un genio che ... posto tutta l'anima nell'opera sua ... copista non avrebbe potuto colorirlo ... nè dargli quella luce.

Sibilla approvò col capo. Anch'ella amava quel quadro. Lord Sternholt ... poteva avere udito le parole di Ugo ... il volto dei due giovani doveva rivelare il loro pensiero giacchè egli disse ... dendo:

— A quanto vedo, questo signore e questa signorina non sono della mia opinione e forse mi serberanno rancore perchè oso sparlare d'un loro ... amico. Non saprei biasimarli; infatti ... lo guardo e meno mi sento sicuro ... mettiamo dunque all'unanimità che ... un vero Velasquez. Sono perdonato?

— Credete davvero alla sua autenticità? - chiese bruscamente Ugo.

— Non voglio compromettermi - ... il conte ridendo e volgendo la sua attenzione agli schizzi e alle incisioni che ornavano la stanza.

— Avete un gusto perfetto - disse ... signora Darley.

— Il gusto è di mio marito - corresse ella.

— Del suo gusto non è possibile ... tare - egli rispose inchinandosi con un sorriso alla bella donna che arrossì ... complimento. - Ma non voglio abusare della vostra cortesia.

— Non volete pranzare con noi ...

ondenza aperta. — Garibaldina preparato non nuoce. — Due elettri- upati. 1) Contro le lentiggini? 5 borace, 1 di tintura di benzoino, 5 rose e 5 di acqua di fiori d'arancio. è che l'idea, ci sembra difficile. si lava passando sui due lati una ppata di una miscela composta di (1 parte), ammoniaca (1 parte) pida (6). 4) Ammoniaca e glicerina. Zara. Essendo dichiarato abile, Ella tarsi, salvo ad essere esentato dal proposta dell'autorità superiore da se a questa, come ci scrive, Ella è dispensabile. — Lanternino. 1) Si: alla direzione di polizia. 2) Un buon l'ambra si ottiene facendo gonfiare ticolla tagliuzzata in acqua conte- rcento di alcool e aggiungendo: 1 albano, 1 di gomma ammoniaca e Si scalda e s'incolla a caldo. — ventore. Se merita, si procuri un brevetto. — Polonia e Fiandre. 1) Ur- ta, che serve per le comunicazioni della città. Interurbano, per le co- da città a città. 2) Il numero ro- a indicare i telefoni che hanno più prietario. — Testone curioso. 1) Da lometri. 2) La Terra dista dal sole metri. 3) Tutti e tre. — Capitano. militarizzato, no. — Cento corone. cciaro col permesso del proprieta- po e secondo le modalità stabilite — Celeste. Non possiamo servirla. pende dal criterio del giudice. In Ella non potrebbe rompere il con- poso. Come si fa? Se non lo ha an- llo da sè, è inutile, amico caro! — enza. Attenda di essere dichiarato Piccola Lilly. Rimedi radicali non e- N. N. Si spieghi meglio. — Poro. Bilorzoli, polvere di magnesia e al- persuaso finalmente? Questione se la persona in questione dovesse crupolosamente alle regole della buo- dovrebbe passare la vita a scap- magini che martirio! Finirebbe col pelo in casa. E gli affari allora? nto, a non voler salire un simile correrebbe il rischio di passare ali. Dunque? Sia tranquilla, anzi- non è possibile immaginare una per- conosca addirittura 250.000! — Aldo. con acqua ammoniacale, fecola di astata con latte, lozioni di fiori di L'11 giugno 1870 era un sabato. richiamato. Dati i tempi, difficil- anza potrebbe essere accolta. — gazziniere. Ma come vuole che fac- pere la paga che le verrà offerta? Certo, tutto dev'essere ideato dal- Libri simili non esistono. 3) Non è poichè non si fecero pubblicazioni. — ife. Vicino a Trieste, no. Più sem- perare in piazza. — Lucia. Tito, acomo. — Gorizia. Inoltri col tra- ficio informazioni, Vienna, Jaso- e 6. — Bianco e rosso. Domanda bile. — N. N. Se ne parla, ma per niente. — Una curiosa. Non ne a- uto il diritto. — Ubriaco. Alla di- biblioteca stessa. — Triestina. Il era un mercoledì. - Tsing-Tao 16. saranno comunicati. — Assiduo. Nel etta. Difficilmente. — Germano. I enti acquistano la sudditanza del cente II. 1) E' giocoforza attendere. casi sì. — Pinocchio. 1) Può dipen- da cattiva digestione. 3) Il 20 otto- un venerdì.

meteorologiche. Ieri tempera- 7 ant. 8.5, ore 2 pom. 10.— C. barometrica ore 2 pom. 768.8. — marea 3.32 ant. e 0.32 pom. — ea 8.08 ant. e 8.02 pom.

orno una. edete molto voi alla grafologia? un uomo dalla sua scrittura? io faccio di meglio. Io concesco re di una persona... dalla sua lettere.

TEATRI

ma Rossetti. Molta gente nel po- al «Crispino» e applausi frago- la solita replica del terzetto buf- terzo. - Di sera pubblico nu- no alla «Linda di Chamounix» azioni vivissime specialmente artiste Ada Sari ed Elisa Pe- ente baritono Anafesto Rossi e comico Carlo Rossi, nonchè al aganelli e al basso Rusconi. Do- to gli esecutori furono richia- oscenio assieme al maestro Sal- essina.

sera riposo. Domani ultima da» per serata d'onore dell'ap- nito baritono Anafesto Rossi, al mancheranno festeggiamenti. infatti, ancora giovanissimo per- rapida e brillante carriera e noi si fece notare per le belle zioni date alle parti del «Rigo- aro» ed «Antonio». Il seratan- fuori di programma la roman- Ballo in maschera» «Eri tu...». ima dell'«Elisir d'amore».

Una gran folla accorse ieri ad la splendida film «Il topolino» interpretata dalla Magda Les- ottenne anche iersera grande Il cav. Alfonso Garulli cantò ente e fu festeggiatissimo. La si ebbe grandi applausi e così dolfi.

replica la film «Il topolino az- intero programma. Il cav. Ga- terà la celebre serenata di

ieri ebbero luogo a questo teatro sentazioni e a tutte accorse una ne di pubblico. Si proiettò uno dramma cinematografico in al titolo «Amore e dolore» ov- ne addolorate». Il suo soggetto interessantissimo e l'esecuzio- sotto ogni rapporto. La bella stella italiana Fernanda Syl- anche ieri con grazia e civet- ottenne un grande successo. La artista si produrrà ancora oggi Gli orsi comici del Radetzky grandi e piccini e l'ammae- molto applaudito. torna alla proiezione della ci- na «Il fuoco», interpretata dal- bile Asta Nielsen, e «Genteon rcuito di Lione», scena comi-

Minimo. Un follone enorme di gente accorse ieri alle rappresentazioni della brillantissima bizzarria di Antonio Pittani «La nova stela del Varieté». La compagnia veneziana, che recita il brioso lavoro col massimo «entrain», strappò all'uditorio risate lunghissime ed applausi calorosissimi.

Oggi i bravissimi artisti si produrranno in «El paravento» e «El casin de campagna».

Alfieri. Affollatissime anche ieri tutte le rappresentazioni. Il dramma «L'avvelenatrice» ebbe un successo incontrastato per lo svolgimento emozionante dell'azione e per la nitidezza della pellicola. Molto festeggiate furono le due artiste di canto.

Oggi «La Wally» e Ines Biondi si produrranno in nuovo programma, mentre allo schermo si darà un dramma a forti tinte dal titolo «Il dominò tragico».

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Riposo.
FENICE. Rappresentazioni continuate di cinematografia e varietà dalle 5-11.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.
TEATRO CINE. 4-10. «La corona dell'imperatrice delle Indie».
CINE IDEAL. Rappr. 5, 6.30, 8, 9.30. «La donna nuda». Interprete: Lyda Borelli.
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 11.
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Buica.

I pompieri volontari a Trieste
nei tempi andati

Il corpo di pompieri volontari, che fu istituito or non è molto a sostituire i vigili richiamati sotto le armi, ha avuto, com'è noto, mesi or sono, il suo battesimo del fuoco, nell'incendio d'un grande deposito di medicinali. Fu un incendio veramente uso scuola; infatti nè i piani superiori della casa, nè persone corsero pericolo, non ci furono disperazioni, nè pianti, chè tutto era assicurato e s'era salvato con comodo persino il gatto del magazzino, che filosoficamente seduto sul marciapiede dirimpetto ad una delle entrate, donde meglio si dominava il rosseggiante braciere delle casse in fiamme, osservava con vivo compiacimento quell'inferno che arrostiva tutti i suoi peggiori nemici: i topi. Ma, per quanto docile e in breve domato, anche quest'incendio volle un ferito e fu proprio un pompiere volontario: così oltre al battesimo del fuoco questi nostri bravi giovani ebbero anche quello del sangue.

Ad osservarli, mentre accorrevano da ogni parte chiamati dal replicato passare dei carri di attrezzi e dall'altissimo vertice di fumo che s'innalzava, veniva fatto di pensare al buon tempo antico; ma nel vederli all'opera bisognava restar ammirati dell'ordine e della precisione della loro manovra e dell'abnegazione veramente entusiasta con la quale non pochi rimasero per delle ore a breve distanza dalle fiamme ed esposti a scoppi frequenti di benzina. Una sola misteriosa differenza v'era tra essi ed i pompieri di carriera, ed è che, mentre questi non si bagnarono quasi affatto, i volontari furono tutti senza eccezione dopo poco tempo fradici sino alle ossa. Mistero questo che non ho potuto svelare e che del resto non sminuisce per nulla la loro veramente bella attività. Là dove invece il buon tempo antico balzava fuori intatto, era nella squadra dei «pompieri all'ordine». Era un gruppo variopinto che andava dal volontario autentico, che s'affannava a tener indietro la gente, a quanti avevano potuto intruffolarsi in mezzo agli operosi per godersi lo spettacolo veramente fantastico del vento che torceva in volute e viluppi vorticosi il fumo che usciva dalle porte e che, come una mistica colonna, lo girava verso l'alto o soffiando con maggior violenza lo cacciava addosso ai curiosi trattenuti lontano, i quali, investiti in pieno, si mettevano a piangere tutte le lagrime dei loro occhi, ma ostinati ed imperterriti se li lasciavano friggere aspettando il sereno. Intanto le guardie cercavano di allontanare quelli tra tutti quei «volontari dell'ordine» che in realtà non erano tali, ma sì! era una impresa impossibile. Chi era della commissione (quale?), chi capoposto (di che?), chi era non so che cosa e anche delle signore inventarono una carica qualsifosse per starsene col nasino all'aria a guardare... guardare. Perchè al fuoco, magari quando non c'è più nulla da vedere, tutti guardano e aspettano il momento prossimo per andarsene e questo momento viene appena dopo qualche ora.

★

E' che fuoco e pompieri hanno in sè qualche cosa che sa la lotta, la battaglia, la calamità grandiosa e terribile e forse è rimasto in noi un po' del terrore che faceva sobbalzare il cuore in petto ai nostri avi, quando udivano il rombo ripetuto del cannone e le campane sonate a stormo ed il rullar dei tamburi veemente ed affannoso per le vie buie e strette della città. Perchè, come appare dal «Regolamento del Fuoco per la città di Trieste» del 1801, alla scoperta d'un incendio l'avviso veniva dato dalla guardia militare in castello con un'archibugiata seguita da alcuni colpi di cannone, che erano tre se il fuoco era scoppiato nella città vecchia, due se di qua dal Ponte Rosso, uno se di là. Quindi le chiese si mettevano a scampanare ed i soldati rullando il tamburo percorrevano la città.

Allora davanti al Piazzale dei Magazzini pubblici, dove si conservavano gli ordigni contro il fuoco, si radunavano «il commissario stabile degli Incendi e due ben avvisi individui di ciascuna delle rispettive arti» accompagnati dai «noligini» ossia carrettieri e dai facchini. I custodi dei Magazzini consegnavano gli «Schizzatoi» e gli altri ordegni, tra i quali principalmente botti e secchi. Si caricava tutto sui carri e si correva sul posto minacciato dal fuoco. Qui v'era già da tempo gran folla di gente con pianti e recriminazioni, molta paura e confusione, che guardava terrorizzata i progressi del nemico indomabile e v'erano i fontanari, i muratori, gli scalpellini, i fabbri, i falegnami, i carpentieri, gli «spizzapietra» ed i maestri d'ascia. I proprietari delle case vicine mandavano tutte le secchiole che dovevano avere secondo i regolamenti e si formava subito una doppia fila di gente che da tutti i pozzi vicini si concentrava verso grandi recipienti a forma di bassi tini. Le secchie piene passavano di mano in mano, si vuotavano nei tini e poi leste correvano verso il pozzo a riempirsi; carri con botti piene giungevano da una via, le scaricavano, e con botti vuote partivano per un'altra strada a riempirle. Gli addetti e gli esercitati intanto mettevano mano agli schizzetti, li riempivano nei tini e poi correvano a vuotarli contro il fuoco o, se era possibile avvicinarlo di tanto lo inondavano addirittura con secchi d'acqua.

In questo frattempo il comandante militare, dopo «lo sbaro del cannone», mandava 200 uomini a trattenere i curiosi e contemporaneamente rafforzava i corpi di guardia alle pubbliche casse, al «Palazzo Governiale» e agli archivi, e faceva percorrere la città da pattuglie, poichè i malintenzionati cercavano sempre di profittare del male altrui in proprio pro'. Ma il fuoco intanto, ahimè! si apprendeva rapido a tutta la casa, e benchè il regolamento saviamente ordinasse già allora che le scale fossero costruite in pietra e mai in legno, purtroppo tale ordine era di rado eseguito e qualche inquilino rimaneva sequestrato dal fuoco nei piani superiori e la sciagura umana s'accompagnava allora alla rovina delle cose. Ed ecco il padrone della casa lagrimare sul suo disastro e trepidi accanto a lui quelli delle case vicine che non tocche peranco dall'incendio dovevano venir scoperchiate e demolite per isolare il distruttore. Rimedio spartano ma necessario. Lì accanto sulla strada c'era ora lo «speziale» con l'occorrente ed il «cerusico», pronti ad ogni bisogno; e bisogno, strano a dirsi, v'era il più delle volte non tanto per gli scampati dall'incendio, nè per gli ustionati o comunque feritisi nel lavoro di spegnimento, quanto, se dobbiamo credere ad ulteriori regolamenti del 1817 e '26, per coloro che mentre lavoravano venivano colpiti dai mobili che gli inquilini nella furia del salvare gettavan loro dalle finestre sul capo.

★

Quanta gente e quanta confusione allora! Ma finalmente il 27 ottobre 1836 anche Trieste ebbe il suo corpo di pompieri civici che contò fin dal suo inizio 110 uomini, tutti vestiti d'uniforme con gli stivaletti alla prussiana e una divisa circa uguale alla presente, con in testa un cappello di feltro rotondo e lo stemma della città inciso su una placca d'ottone fissata da una banda. Gli ufficiali invece del cappello rotondo ne portavano uno a tre punte con coccarda e avevano inoltre la sciabola. Il comandante poi sul cappello aveva anche un grande pennacchio a piume cadenti bianche e rosse. Abitava allora una casa in via del Torrente e teneva presso di sè giorno e notte due pompieri che dovevano guardare il castello dove c'era un incaricato che a sua volta guardava la città e quando vedeva levarsi del fumo in soverchia quantità da luoghi insoliti annunciava il sospetto d'incendio con un telegrafo ottico. Il comandante subito ordinava a tutti gli appostamenti di tenersi pronti a partire al primo colpo di cannone che avrebbe dato l'allarme e con successivi colpi designato il quartiere in pericolo. E allora muovevano tutti gli appostamenti con le pompe, che troviamo ora per la prima volta menzionate. Gli appostamenti da prima furono quattro. Uno nell'edificio dell'Accademia di nautica in piazza Lipsia; uno accanto alla chiesa di S. Antonio nuovo, all'angolo di via G. Rossini e via della Caserma; uno in piazza della Borsa accanto la «Portizza», ed il principale fu allogato provvisoriamente in una chiesa in legno fuori d'uso, che serse per 15 anni in mezzo all'odierna Piazza Goldoni, e precisamente dal 1827 in poi, in sostituzione di quella di S. Antonio nuovo; dopodichè passò in una trasversale di Barriera, che allora sboccava in mezzo ai campi e che divenne un'androna appunto perchè in capo ad essa fu costruita la sede principale dei pompieri. Nel 1868 gli appostamenti furono legati insieme da un telegrafo e nel 1882 finalmente la sede principale fu trasportata nell'edificio che occupa tuttora. Per molti anni poi i pompieri fecero a meno dell'aiuto dei cittadini, ma ora vi sono ricorsi di nuovo e vi hanno trovato la stessa abnegazione che vi trovava nel 1801 il «Commissario stabile degli incendi ed i due ben avvisi individui scelti da ciascuna delle rispettive arti»; ma non vi hanno trovato la stessa confusione, e per certi innamorati del pittoresco, francamente, è una gran perdita. Eh! Purtroppo noi posteri siamo fatti col tiralinee e col compasso!

Augusto Bienenfeld.

COMUNICATI *)

Col 1. Febbraio 1915 è da occuparsi il posto di conduttore del Caffè e custode dei locali del Casino di Società di Parenzo. Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

Parenzo, 1. Dicembre 1914.

Si avverte il P. T. Pubblico di aver aperto in **via Antonio Caccia N. 3** un **DEPOSITO** di

Spiriti distillati e Vini fini e da dessert,

con ricco assortimento di **acquavite pura, liquori delle primarie fabbriche, in bottiglie, Marsala originale Ingham, Florio, Aula Vergilio.**

Spumanti: **Carte Blanche** ecc. Servizio a domicilio. Per rivenditori prezzi vantaggiosi.

GIOVANNI ALZETTA.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

idamente la vedova. - Non ab- lto da offrirvi ma ve l'offriamo

tto con vero piacere - egli ri- una sincerità da gran signore. re della caccia mi sono adattato una cucina del villaggio. Non amare tanto le gioie della ora che le ho trovate qui, me o.

prefisso lo scopo di affascina- pagnia, l'aveva raggiunto per- Per essa egli rappresentava sconosciuto. In vent'anni di turosa era stato un po' dap- ed aveva visto un po' di tutto. oltre molto bene e le avven- narrate si svolgevano davan- hi dei suoi ascoltatori come ero assistito. Ogni tanto s'in- a mezzo d'un racconto emo- per seguire una nuova traccia attinatore che giunto sull'orlo ccio se ne allontana con una ravolta senza che gli spet- vedano del pericolo da lui gna dire che non tutti gl'in- la vita del conte di Sternholt per tutti gli orecchi. era la sua passione e i due gio- possedevano un profondo senso scoltavano estatici le sue de- dei tesori contenuti nelle gallerie del continente- Ogni tanto il giovane cui l'entusiasmo faceva dimenticare la naturale timidezza, azzardava qualche parola di fervida ammirazione che stupiva il conte.

— Vedo, ragazzo mio, che amate l'arte. Ma come avete fatto ad acquistare tante cognizioni in questo cantuccio isolato?

Quella domanda diretta, restituì al giovane la sua timidezza.

— Sono debitore del poco che so - disse egli arrossendo, - al signore e alla signora Darley. Quand'ero bambino egli s'occupava di me e vedendo che amavo tanto i quadri, mi aiutava a comprenderli. In seguito, la signora mi mise a disposizione i suoi libri ed i suoi album d'incisioni. Metà della sua biblioteca tratta di pittura e gli autori del genere di Renskin sanno far vedere al lettore le cose di cui parlano.

— Vi piacerebbe d'essere un'artista? - chiese il conte al ragazzo quando rimasero soli nel salotto da pranzo.

— Oh no, non riuscirei mai a disegnare o dipingere come vorrei. Ho provato più d'una volta e mi sono sempre vergognato dei risultati ottenuti. Sibilla, sì, sarà un'artista; non vi sembra che questi schizzi suoi siano straordinari?

Lord Sternholt si levò da tavola col sigaro fra i denti e guardò i lavori indicatigli dal giovanotto con una sorpresa mista all'ammirazione. Per il suo occhio di conoscitore quei quadretti senza pretesa rappresentavano ben più che una semplice promessa; erano impressioni di montagne, di boschi, di laghi, piene di luce e di colorito, d'una tecnica audace, libera, piena di errori, ma rivelavano la visione d'una vera artista ed il suo amore del bello per il bello.

— La signorina ha l'impronta del genio - diss'egli dopo un attento esame. - L'occhio fedele e la mano sicura ed ardita. Chi le ha insegnato?

— Nessuno. Ella ed io abbiamo letto molto e molto parlato di pittura fra noi. Ecco tutto.

— Siete troppo modesto, giovanotto. Quella ragazza ha ricevuto un'istruzione artistica e credo che gliel'abbiate data voi. Sembrate avere una grande disposizione per questo genere di cose.

— Il mio sogno sarebbe passar la vita fra i dipinti - disse il giovane con fervore.

— Forse vi riuscirete - disse il conte con indifferenza. - Se venite a Londra, vi farò vedere la mia collezione, dovrei anzi dire la collezione di mio fratello, giacchè la maggior parte dei quadri è stata raccolta da lui. Saprete forse che il defunto Lord Sternholt è stato ucciso qualche anno fa in uno scontro ferroviario. Se vorrete avere la bontà di darmi la vostra opinione, sarò ben lieto di ascoltarla.

La sua voce conteneva una nota di bonaria ironia che fece arrossire il suscettibile giovanotto. Ma l'altro mostrò di non avvedersene e disse:

— Andiamo a raggiungere le signore. Chissà che non ci diano un po' di musica.

Appena egli ne ebbe espresso il desiderio, Sibilla cantò senza farsi pregare, e senza nascondere la sua predilezione per la malinconica musica vilaudese. Mentre cantava, il conte seguitava a fissarla perplesso, volgendo lo sguardo da lei al ritratto del caminetto, come perseguitato da una somiglianza. Quel quadro esercitò la sua attrazione su lui per tutta la sera. Al momento d'andar via gli andò di nuovo vicino per osservarlo meglio.

— E' indubbiamente una copia - disse, - ma eseguita in modo meraviglioso. Si vede che è stata dipinta da un vero artista. Nonoffendetevi, signora Darley, ma se vorrete venderla, sarò sempre pronto ad acquistarla. Anche come copia, vale non meno di cento ghinee.

— Non la vendo - rispose la vedova col pallido volto leggermente arrossato. - E' stato l'ultimo dono di mio marito. Egli lo credeva originale e diceva che in caso di bisogno avrebbe rappresentato una fortuna per la nostra piccina.

— Aveva ragione - disse il conte ridendo, - giacchè se il quadro è autentico, ha un valore inestimabile.

Il suo sguardo acuto si volse ad Ugo che dopo le parole ironiche da lui pronunciate nel salotto da pranzo non aveva più aperto bocca.

— Vedo che il nostro giovane critico d'arte è del parere di vostro marito. I suoi occhi sono più eloquenti delle parole. Io invece sono scettico. Signora Darley, mi permettete di fare una cosa? In questo momento il celebre perito Ambrogio Pallacio, un intenditore di fama mondiale, è a Dublino per esaminare un quadro per mio conto. Se non vi dispiacesse di fargli vedere il vostro dipinto, gli telegraferei di venir qui.

— Sarò ben lieta di udire l'opinione di un giudice come quello - rispose la signora Darley.

— E' forse quel Pallacio che ha trovato un Vandyke perduto, in una fattoria? - chiese Ugo, contento di provargli che conosceva il celebre intenditore.

— Proprio quello - rispose gentilmente il conte. - Si vede che siete bene informato su tutto quanto riguarda la pittura. Adesso quel Vandike fa parte della mia collezione. L'ho pagato a Pallacio mille ghinee e ne vale diecimila. Quando verrete a Londra ve lo farò vedere.

La sua voce non era più ironica. Evidentemente il permesso ottenuto dalla signora Darley di far esaminare il quadro da Pallacio l'aveva messo di buon umore.

Due giorni dopo, il famoso perito giungeva col conte alla palazzina. Era un uomo alto, pallido, coi capelli lisci e di colore scialbo, di aspetto poco sano, la cui pelle sembrava troppo larga per il suo corpo che doveva rivestire. Senza la luce che gli brillava negli occhi irrequieti e profondamente incavati nell'orbita, lo si sarebbe potuto prendere per uno stupido.

La signora Darley era agitata per la prova cui doveva sottoporre l'amato dipinto come per un esame personale. Ugo e Sibilla fidenti nel risultato con tutta la serena sicurezza della gioventù, pregustavano il loro trionfo. Essi almeno non nutrivano dubbi sul risultato dell'esame.

Pallacio staccò il ritratto con la pesante cornice dalla catena che l'assicurava al caminetto e lo posò a terra in un punto illuminato dall'ampia porta a vetri. Lo esaminò attentamente per cinque minuti, da lontano e da vicino senza parlare e senza rivelare in alcun modo le sue impressioni. Finalmente disse con accento di assoluta convinzione:

M. M. & D. Bodkin, K. C. *(Continua).*

TRIBUNALI

(Giudizio distr. penale di Trieste)

I sordomuti che si bisticciano

Un sordomuto, tale Alfredo Cottich, comparso dinanzi il giudice della I Sezione, ha presentato la seguente denuncia: «Signor Giudice! ai 24 sabato 1914 sera sordomuto Francesco Caputti mi ha invitato bevuto birra in Caffè Goldoni in Piazza Goldoni, assieme con quattro sordomuti, Caputti mi ha aggredito rapina e mi ha dato forte pugni ancora caduto in terra mi ancora baruffa in strada mi ha ferito agli occhi forte dolori la testa e la giacchetta è rotto tutto Caputti Francesco scorso l'anno 1913 ai 10 ottobre già condannato in prigione. - porta in tasca sempre armi revoltella lui mi ammazzerà mi chiamo Alfredo Cottich».

Non c'era male: il sordomuto si esprimeva con ammirabile sufficente chiarezza, per iscritto! Che cosa sarebbe stato poi a interrogarlo verbalmente? Il giudice pensò innanzitutto, per orientarsi, di far esaminare il denunciato: e fu con l'ausilio del mo. Calligaris - interprete dei sordomuti - che il Caputti rese la seguente deposizione:

— La sera del 24 ottobre, verso le 10 e mezza, incontrai nell'osteria «All'inferno» il Cottich. Io ero con alcuni compagni pure sordomuti. Egli, entrando, mi fece con la mano un gesto che voleva dire «aspetta, aspetta!». Non ne compresi il significato, e appressatosi egli a me, scambiammo alcune parole indifferenti. Poco dopo, egli mi invitò a seguirlo al Caffè, ed io mi vi rifiutai dicendo - come era effettivamente - di non aver danaro. Egli insistette, e si andò tutti quanti al Caffè Goldoni. Colà il Cottich ordinò della birra ,ne versò a sè e a me, ma io non ne bevvi e la offersi invece ad un amico. Rimanemmo così qualche ora confabulando con altri sordomuti. All'una, il cameriere ci avvertì ch'era ora di chiusura e ci presentò il conto: cor. 1.24. Io mi rifiutai di pagarlo; dal canto suo il Cottich non volle sborsare più di 60 cent. Io, per non aver questioni, mi assunsi col cameriere il saldo del conterello. Ma appena usciti, il Cottich mi offese con le parole: «p..., te me vol trufar!» Ed io: «No ofenderme, se no te dago una sberla!» Egli allora mi afferrò per il petto, io lo colpii per liberarmi, egli mi fece lo sgambetto, e cademmo a terra l'uno sopra l'altro.

In che modo i due sordomuti abbiano potuto tenere quel loro dialogo fiorito di insolenze, non è ben chiaro. Certo è che così vien confermato dai testi; sulle deposizioni dei quali il giudice pronuncia la sentenza ch'è di condanna a 10 corone d'ammenda per il Caputti. Questo vi si adatta.

★ Giud. distr. il dir. Zaccaria.

Cronaca di Pola

Pola, 7. Posdomani, mercoledì, si inizieranno nei locali della Scuola cittadina in via Promontore le inscrizioni ai corsi preparatori del Liceo femminile provinciale. I corsi, per iniziativa privata delle maestre, si apriranno alla metà del mese in corso in locali da destinarsi.

★ Pure a tutto posdomani, mercoledì, nell'ufficio del referente scolastico al palazzo della Civica Cassa di risparmio, si tiene l'inscrizione di quei fanciulli che intendono frequentare le prime classi delle scuole popolari italiane.

★ I salvadanai della Croce Rossa N. 151-200, esposti nei pubblici locali, diedero dal 21 novembre al 3 corr. il ricavato di cor. 530.

I salvadanai N. 1-50 della Croce Rossa diedero, dal 20 novembre al 5 corr., il ricavato di cor. 363.87.

★ La Banca Commerciale Triestina ha deciso di riaprire con posdomani 9 corrente i suoi uffici a Pola.

★ Per la cucina dei poveri hanno donato, a mezzo del signor Carlo Martinolich: i signori Gregorio Vratovich, Italico Seraschin e Tomaso Fonda cor. 18. il signor Luigi Salamon 65 chilogrammi di patate.

Ricreatorio comunale di Parenzo

Parenzo, 7. Domenica nel Ricreatorio comunale si tenne una riunione dei genitori degli allievi inscritti all'istituzione, convocata dalla Giunta di vigilanza. Esposto dal sig. A. Petronio lo scopo del convegno, tendente ad ottenere la cooperazione delle famiglie come con la scuola così con l'istituzione, il dott. Gioseffi chiari ai genitori - che erano comparsi nonostante il cattivo tempo discretamente numerosi - l'importanza del ricreatorio, che completa l'opera della scuola, la quale, se è istruttiva, non è mai sufficientemente educativa; rilevò il danno che deriva ai ragazzi dall'abbandono per le strade e illustrò le massime fondamentali di morale civile che nel ricreatorio vengono infuse nei figli, i quali sono così iniziati fin da bambini ai doveri sociali, venendo in essi alimentato lo spirito di associazione, della giustizia, del dovere, del lavoro. Dimostrò loro i primi e gli ultimi effetti dell'alcoolismo e la colpa dei padri sulla prole innocente. Rilevò ancora l'importanza della istituzione per la propaganda igienica; specialmente nella nostra cittadina, dove i ragazzi vivono nella casa, per le strade e purtroppo anche nella scuola in condizioni di abbandono e di tristezza igienica, invocando dal Comune dei provvedimenti perchè i ragazzi possano fruire dei bagni caldi nei mesi invernali, ricordando come la civiltà di un popolo si giudichi dal consumo di acqua e di sapone. Affermando infine che l'educazione fisica ed igienica non sia meno necessaria dell'arte della guerra per condurre gli eserciti alla vittoria, chiuse: «scopo essenziale dell'istituzione è insomma d'apprestare i cittadini del domani non solo intellettualmente, ma anche moralmente, civilmente e fisicamente temprati nella lotta per l'esistenza, poichè la vita è lotta e chi non sa lottare soccombe. Questa è la legge».

Assistevano alla serata anche tutti gli allievi più anziani inscritti al Ricreatorio.

Concerto di beneficenza a Rovigno

Rovigno, 7. Il concerto a beneficio delle famiglie povere di richiamati e disoccupati datosi ieri nel pomeriggio nella palestra del nuovo edificio scolastico, per lodevole iniziativa del Curatorio della Scuola cittadina di musica, fu davvero riuscitissimo e diede l'incasso di circa 400 cor.: è un risultato finanziario abbastanza buono se si consideri la ristrettezza dell'ambiente. Il salone era tanto stipato che molte persone furono dovute rimandare per mancanza di posto. Fu eccellente l'esecuzione del programma, il quale comprendeva l'«ouventure» dell'opra «La clemenza di Tito» di Mozart, la sinfonia N. 5 in re magg. di Haydn, l'andantino per concerto in si min. op. 32 di Beriot, il coro «La Primavera» del direttore della Scuola m.o Marvin, e la sinfonia dell'opera «Tancredi» di Rossini. L'andantino di Beriot fu dovuto replicare per la magnifica interpretazione data da quel dilettante violinista veramente eccezionale che è il cons. Giasca. Anche fu replicato il coro squisito e delizioso «La Primavera» dalle egregie signorine della Scuola di canto. Fu in complesso un trattenimento bello e assai gustato, grazie alla bravura del maestro ed alla capacità e alla diligenza degli esecutori.

Consiglio comunale di Medea

Medea, 7. Venerdì 11 corr., ad ore 5.30 pom., si terrà una pubblica seduta del Consiglio comunale di Medea. All'ordine del giorno figura fra l'altro l'esame ed approvazione dei conti preventivi comunali pro primo semestre 1915, secondo semestre 1915 e primo semestre 1916, e la sottoscrizione al prestito di guerra.

Doni per i soldati in campo

Levade 6. La dirigenza della scuola della Lega Nazionale raccolse dei doni in denaro ed oggetti di vestiario invernale. Col denaro vennero acquistati vari effetti di vestiario. Contribuirono le seguenti persone: Angelo Facchini cor. 10; N. N. 5; Antonio Fabris 4; Matteo Visintini 2; Pietro Zanco 1; Bertetich 1; Giovanni Marelli 1; Sconosciuto 1; N. N. 0.40; Giovanni Visintini 1; Sac. Lorenzo Bertagnolli 1; Maria Grosich 1; Amalia Pouchè 1; Giulia Giani 1; Filomena Visintini 1; N. N. 1; N. N. 1; Antonio Sirotich 1; Natale Bertetich 1; Giovanna Bisiacco 1; gli scolari 6.44. Donarono oggetti di vestiario: Giuseppe Antonaz, Antonio Visintini, Lucia Fabusin ed Antonia Visintini. Da parte delle scolare furono eseguiti parecchi lavorucci. Il tutto è stato inoltrato all'Ufficio di soccorso di Vienna.

Umago 7. Per la raccolta di offerte in natura per i soldati in occasione del Natale si costituì qui un apposito Comitato con a capo il signor podestà on. Ettore de Franceschi. Furono già raccolti e spediti all'i. r. Capitanato distrettuale di Parenzo molti oggetti, come maglie, mutande, calze, polsi, cioccolata, tabacco, bottiglie di vino ecc. Furono anche raccolte parecchie pelli di agnello, lepre, coniglio ecc. per pellicce ai soldati. Fu fatta una questua che fruttò 757 corone pro Croce Rossa e 224 corone pro famiglie dei richiamati.

★ Possibilmente addì 12 corrente si terrà una serata di recitazione. Negli intervalli suonerà l'orchestra umaghese. Il ricavato sarà devoluto a scopi di beneficenza di guerra.

Suicidio

Zara 7. L'altra sera una povera giovinetta, certa Lena Arbanas, si suicidò trangugiando dell'acido fenico. La disgraziata soffriva di epilessia e di altri malanni, cosicchè l'esistenza le era divenuta impossibile.

Decapitazione

Se tu mi osservi tutta
Non resti a bocca asciutta;
Se mi tagli la testa,
Oh, come ha lunghe orecchie
Quel che ti resta!

Spiegazione del giuoco precedente:
R - A - ME. - RAME.

Borse e mercati

BORDEAUX 7. Rendita francese 72½; Credit Lyonnais 1050.

LONDRA 7. Argento 23¼; sconto di piazza 2¾.

NUOVA YORK 7. Cambio su Londra cable 488.—, 60 giorni 485.—; cambio su Parigi 513¼; cambio su Berlino 90¾. Argento (Bullion) 50¼.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

LONDRA 7. Frumento e formentone 6-9 p. di più.

Caffè.

AMSTERDAM 8. Java loco 46½; Santos per dicembre 33⅜, per marzo 29⅝, per maggio 29.

NUOVA YORK 7. Fair Rio loco 6¾, Rio per gennaio 6.02, per febbraio 09, per marzo 19, per aprile 19, per maggio 34, per giugno 26, per luglio 7.69, per agosto 17, per settembre 25, per ottobre 32, per novembre 39, per dicembre 5.99. Tendenza ferma.

Mercato cotoni.

NUOVA YORK 7. Middling 7½; Nuova York per Gennaio 7.20, per marzo 7.40, per maggio 7.59, per luglio 7.76, per ottobre 7.99, per dicembre 7.06. Importazioni 57.000. Nuova Orleans per dicembre 6.97, per marzo 7.29, per maggio 7.48, per luglio 7.68, per ottobre 7.92. Middling loco 7³⁄₁₆.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera dell'8 dicem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «San Severo», car.; Molo IV, «Elektra»; Molo Lloyd B, «Bruenn», «Urano»; Hangar 6, «Mariotta Costanzo», car.: 9, «Tripoli»; 12 b, «Dante», car.; Molo II, «Mirone»; Hangar 23, «Saraievo»; 24, «Brunette»; 30, «Gisela»; 58, «Dalmatia»; 69, «Wien».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 880. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CUOCA, capace anche di altri lavori domestici, buona paga, cercasi. Via Valdirivo 27, terzo piano, dott. Heller. Presentarsi dalle 9 alle 11 ant. 10151 B

DOMESTICA brava per tutti lavori cercasi prontamente. Commerciale 32, 1, Müller. 10175 B

DOMESTICA brava tutti lavori, capace cucinare, buoni attestati, cercasi prontamente. - Giacinto Gallina 5, II, destra. 7221 B

MEZZA bambinaia cercasi per piccola famiglia. Bachi 6, II piano, porta 9. 10163 B

PRESTASERVIZI cercasi, due volte giorno. - Presentarsi dalle 9-11, via Rossetti 3, p. 8/ 7226 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia. - Corso 3, IV, porta 9. 7229 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

AGENTE manifatture, nazionalità italiana, pratico compra-vendita all'ingrosso e dettaglio, abile viaggiatore, uomo serio, parla tedesco, buone referenze, offresi. Sub «Trentacinquenne» Piccolo. 10174 C

✝

Oggi a mezzodì, dopo breve soffrire, serenamente si spense

ANTONIO BAICICH

d'anni 66, negoziante e possidente

La consorte **Francesca** nata **Stipanich**, i figli **capitano Antonio, Rocco** e **Giuseppe** (assente), le figlie **Maria** mar. **Bunicich** ed **Antonia**, il genero **Stefano Bunicich**, nonchè le nuore **Maria** nata **Bolmarcich** e **Maria** nata **Picinich**, uniti agli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 8 corrente.

Cherso addì 6 Dicembre 1914.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Dopo brevi sofferenze spirò ieri

GINO FORTI

La dolente consorte **CAROLINA**, in unione ai figli **ing. ITALO, ARGE** ed **EMMA**, a nome pure degli altri congiunti, dà parte di questa irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amata salma seguirà giovedì 10 corr., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 9 dicembre 1914.

Serve il presente quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

FANNY GIURISIC

spirava ieri nel pomeriggio, dopo brevi sofferenze.

Profondamente addolorato, il marito **Eugenio,** a nome pure delle famiglie **Berzin, Lanfrit, Umek, Giurisic** e **Del Tedesco,** partecipa tale immatura perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 9 corr., alle ore 2.30 pom., movendo dalla casa N. 16 di via Vittorio Alfieri.

Trieste, 9 dicembre 1914.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

A tutti quei gentili che in vari modi vollero onorare la memoria del nostro adorato

CARLO

al corpo insegnante, agli amici, ai condiscepoli tutti, porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti.

Un grazie di cuore vada pure all'esimio medico **Dr. G. Umech,** che tutto ha tentato per strapparlo alla morte.

Famiglie PITTAU-SUSMEL.

BALIA giovane, sana, offresi. Via del Belvedere 83, porta 23. 7111 C

DIRETTORE, redattore giornale, perfetta conoscenza italiano, tedesco, francese, cerca prontamente posto adeguato. Offerte «Professore 200» al Piccolo. 10076 C

IMPIEGATO privato, esente servizio militare, perfetto corrispondente italiano, tedesco, lunga pratica commerciale, lavoratore indipendente offresi 1. gennaio. Scrivere «Zelante 13565» Piccolo. 13565 C

IMPIEGATO, causa la guerra ritornato dalla Svizzera, cerca posto anche provvisorio, qualità corrispondente tedesco-italiano, contabile, viaggiatore, posto di fiducia. Conosce anche sloveno e serbo-croato. (Esente servizio militare). Lavoratore indipendente; miti pretese. Offerte «W. W. 3333» al Piccolo. 9999 C

MACELLAIO abile tagliatore, esente servizio militare, offresi. Gentili offerte «Tagliatore» al Piccolo. 10173 C

RICAMATRICE assume prontamente monogrammi: da 10 cent. Solitario 25, III. 7228 C

SIGNORA ventenne offresi quale cameriera presso piccola famiglia; capace cucito, stirare, amorosa bambini. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 7219 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

MACCHINISTA svelta, per bluse, cercasi. - Via Cavana 13. I piano. 10171 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA ammobiliata, davanti, soleggiata, vitto soddisfacente, affittasi corone 64 mensili. Massimo Azeglio 20, primo piano, sinistra 7218 E

CAMERA ariosa, stufa, gas, affittasi. Via Valdirivo 40, terzo. 10152 E

CAMERA ammobiliata, pulizia, affittasi presso piccola famiglia. Olmo 3, terzo, porta 15. 7213 E

CAMERETTA ammobiliata d'affittare. Ghega 8, IV, porta 18. 7222 E

CAMERETTA vuota, ingresso libero, affittasi prezzo minimo. Via Fonderia 12, IV piano. 7223 E

CAMERETTA vuota affittasi, 9 corone. - Via Tesa 7. 10164 E

CAMERA matrimoniale, completa, cucina tutto nuovo vendonsi, occasione. Foscolo 15, appalto. 10160 P

CAMERINO ammobiliato, con vitto affittasi per pensionato. Via Barriera 14, II piano, porta 14. 10154 E

STANZA vuota, davanti, volendo attiguo salotto, affittasi. Michele 5, terzo, sinistra. 10172 E

STANZA ammobiliata affittasi. Acquedotto 31, II, porta 7. 10165 E

STANZA elegantemente ammobiliata, entrata libera affittasi. Via Rossetti 15, III, sinistra. 7212 E

STANZA vuota o ammobiliata, affittasi presso persona sola. Piccolomini 6, p. 9. 7216 E

STANZA bene ammobiliata, con uno, due letti, affittasi prontamente. Via Lazzaretto vecchio 23, terzo. 10153 E

STANZA ingresso libero, pianoterra, affittasi. Via Rossetti 28. 10157 E

STANZA bellissima, ammobiliata, stufa gas, affittasi prontamente. S. Francesco 20, II. 10161 E

STANZE (due), grandi, bene ammobiliate, centro, affittansi a distinto signore presso coniugi soli. Eventualmente vitto. Offerte «Comfort» Piccolo. 7120 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi Via Massimiliana 15, porta 9. 9705 E

STANZA signorilmente ammobiliata, massimo comfort, affittasi a distinto signore. Carducci 34, mezzanino. 7108 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte, prezzo sub «Mario» Piccolo. 6238 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

MAESTRO dà ripetizione e prepara per la prima reale o ginnasiale per 60 cent. all'ora. - Scrivere «Romano», via Rossetti 51 A, terzo. 10156 G

SIGNORINA cerca prontamente corso riunito stenografia italiana. Offerte «Distinta 7148» Piccolo. 7148 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

BROCHE rotonda con miniatura smarrita domenica percorso riva Pescatori, via Stazione, in principio via Miramar. Mancia portandola indirizzo Piccolo. 7118 H

STIVALETTO smarrito lunedì sera dall'Ospedale alla via Madonnina. Rinvenitore farà opera pia portandolo indirizzo Piccolo. 7215 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI da due e quattro stanze, centro città, comfort moderno, affittansi prontamente, prezzo mite. Hirn, S. Maurizio 5. 10022 L

APPARTAMENTO di quattro grandi stanze, poggiuolo, accessori, affittasi prontamente. - Gatteri n. 20, prezzo mite. Hirn, S. Maurizio n. 5. 10025 L

APPARTAMENTI (due) camera, camerino, cucina; camera cucina affittansi prontamente. Farneto 98. 10082 L

APPARTAMENTO centrico, tre camere, camerino, cucina, subaffittasi fino agosto, 700 corone. Indirizzo Piccolo. 7210 L

APPARTAMENTO splendido, 4 camere, camerino, bagno, cucina, affittasi, via Chiozza 12, primo. Amministrazione Puppi, Boscolo, Corso 19. 7006 L

CAMERE due, cucina, affittansi prontamente. Via Pasquale Revoltella N. 862. 7230 L

NEGOZIO strada di grande passaggio, affittasi prontamente. Hirn, S. Maurizio 5. 10023 L

NEGOZIO d'angolo, via Manzoni 18, affittasi prontamente, prezzo mite. Hirn, S. Maurizio 5. 10024 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

CAMERA pranzo, costava 1200, vendesi causa partenza per 600; dalle 10 alle 12, dalle 2 alle 4. Gatteri 42, primo. 13572 M

CAMERA matrimoniale, nuova, adatta sposi, vendesi causa partenza. Via Bosco 10, IV, scala II. 10169 M

CAMERA nuova, completa, una persona, vendesi prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 7131 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, donna, vestaglie, pochissimo adoperato, stole, manicotti, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 7211 M

DIVANO mobili cucina, vendonsi prezzo mite. Ferriera 29, porta 28. 7217 M

FOCOLAIO economico «sparherd», forte, vendesi. Via Giuliani 23, IV, porta 23. 7209 M

MANDOLINI due vendonsi buonissimo prezzo, causa militare. Rivolgersi: Nicolò Machiavelli 3, portiere. 7227 M

PELLICCIA uomo, vestito panno verde, cappello modello bellissimo, veste da camera, vendonsi. Via Valdirivo 4, IV. 10159 M

PNEUMATICHE 815 per 105 da vendere. Rivolgersi P. Christofidis, Hotel de la Ville. 9968 M

STUFA gas, una petrolio, vendonsi. Via Nuova 41, mode. 7208 M

VESTITI ragazza piccola statura, cappotto, vendonsi. Valdirivo 36, quarto. 13573 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

GORIZIA. Bottega barbiere, avviatissima, bene arredata, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 13570 N

INTAVOLAZIONE buonissima città di 8000 corone al 7% cedesi; eventualmente cedonsi soltanto 3000 con sub pegno o cessione per un anno. Offerte dirette sub «Signora» al Piccolo. 7225 N

PER acquisti di merci, realizzabili entro due mesi, con grande utile, si cerca un capitale di 2000 corone, anche ripartitamente. Utile a metà. Offerte serie sub «Realizzabile» al Piccolo. 10162 N

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AUTOMOBILI nuovi ed usati disponibili. Rivolgersi P. Christofidis, Hotel de la Ville. 9969 P

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, deposito mobili Zanchi, «Rettitudine» S. Lazzaro vicino Corso. 10098 P

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale, moderna, splendida, specchio, sedie vera pelle, macchina cucire, ricamare, tutto nuovo, vendonsi prezzi mitissimi causa partenza. Rapicio 5, portinaio. 10110 P

CAMERA pranzo, palissandro, matrimoniale, finissime, cucina laccata in bianco, singoli pezzi, attaccapanni, a prezzi bassissimi. Gatteri 44, pianoterra. 10170 P

CAPPELLI signora, grande assortimento velluti, prezzi bassissimi. Guarnizioni gratis. - Stabilimento riformazioni anche pressate, via Acque 18. 10155 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce cerotto Capsiros. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13528 P

FAMIGLIE ricevono verso pagamenti rateali: scarpe signora, ombrelli, cortinaggi, cappotti signora; paletot uomo-ragazzi, costumi da bambini a prezzi convenientissimi. Ditta Levi, Barriera 21, primo. 7220 P

MELE «pomi» della Stiria e Carintia, vendonsi. Pietà 28. 10068 P

MANTELLI ultima novità di Vienna e Berlino, costumi, sacco, gonne, blouse, prezzi di fabbrica. Jess, Barriera 15. 10131 P

MELE «pomi» della Stiria e Carintia, vendonsi. Pietà 23. 10068 P

MANICURE e massaggi (M.lle Petrowna). Via del Toro 16, primo. 7224 P

PARTITA vestiti completi da signora a cor. 10 l'uno vendonsi. Beccherie 17, terzo, ore 10-12, 4-6. 7141 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

FRAM. Col cuore profondamente commosso ti ringrazio. Tanti amico... ardenti. 10167 R

MAIFADEN. Sapete che cosa penso, che cosa Vi dico? Coraggio, amica mia. 72 R

SISIFO. A chi, non mi concede mai, nemmeno la più piccola soddisfazione, non sentivo di dare subito un'altra prova del mio affetto. 10166 R

ORA e sempre. Grazie di cuore; profondamente riconoscente gentile pensiero. Eternamente! 10168 R

PERSONA che domenica, «Cine Ideal», appropriossi stola nera foderata raso grigio, deve prontamente restituirla scanso serissimi dispiaceri, perchè bene conosciuta dal bigliettaio. Via Pesce 3, I, Tributsch. 10158 R

MARIETTINA. Piccardi. Nulla ricevetti. Tre forse sfuggito il mio collettivo 3 dicembre! Rispondi mediante giornale. 497. 13571 R